



# ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MARVELLI" RIMINI

www.icmarvelli.it

## INTERVISTA

### ALL'ISPETTRICE MANTUANO



PROGETTO

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Come è arrivata a scegliere questa professione?

Sono figlia di un militare e sono sempre stata attratta dall'attività svolta dalle forze di polizia poiché credo nei valori democratici e nel senso di giustizia; mi piace pensare di poter contribuire ad aiutare il prossimo.

**Ci sono molte donne nel ruolo di Ispettori di Polizia?**

Oggi le donne agenti, ispettori, commissari e dirigenti svolgono mansioni al pari degli uomini e si sono distinte soprattutto in ambito investigativo. Alcuni settori restano comunque appannaggio maschile, come l'impiegato nei Reparti Mobili in cui è necessario un tipo di coordinamento e addestramento particolarmente impegnativo dal punto di vista fisico.

**Lei ogni giorno è a contatto con situazioni di criminalità; come vive il suo ruolo di mamma di un ragazzo della nostra età?**

Sono quotidianamente a contatto con situazioni di disagio e di sofferenza e con il tempo ho imparato a gestirle dal punto di vista emotivo, tuttavia mi ritengo piuttosto condizionata dal mio lavoro. Dialogo con i miei figli e racconto loro alcune vicende che si snodano nel mio ufficio, nella speranza di metterli in guardia. Probabilmente rischio di essere troppo rigida: per esempio ancora impedisco a mio figlio di utilizzare i social network che, a mio parere, esercitano una seduzione perversa per personalità ancora in fase di formazione.

**Come far capire a noi ragazzi che la legge è fatta per tutelarci?**

La conoscenza dei diritti e dei doveri sanciti dalla nostra Costituzione è un ottimo spunto per sviluppare la consapevolezza dei giovani cittadini e consolidare il senso di appartenenza. Naturalmente non è sufficiente. Scuola e famiglia sono complementari nella formazione dei ragazzi. È essenziale non trascurare l'educazione morale e dei sentimenti, in modo da offrire ai giovani la possibilità di sviluppare l'empatia, l'autostima ed il rispetto altrui imparando a gestire le emozioni che oggi sono oltremodo pregiudicate dalla comunicazione mediata del computer.



PROGETTO PREVENZIONE ALLE TOSSICODIPENDENZE  
Incontro con il Comandante dell'Arma dei Carabinieri

## UNA SCUOLA NUOVA DI ZECCA!

Che bello! È molto più piacevole andare a scuola da quando si sono avviati i lavori di ristrutturazione che hanno modernizzato e abbellito il nostro Istituto. Da quest'anno aule ristrutturate, accoglienti e spaziose, pavimenti dai colori accesi e vivaci, porte e muri candidi, bagni luminosi e sempre puliti: sembra quasi che in un ambiente così bello gli alunni siano più entusiasti di dedicarsi allo studio.

Adesso apprezziamo maggiormente la nostra scuola perché possiamo contare su un ambiente confortevole e sicuro. Ci sono molti aspetti positivi tra cui la vivacità delle classi, il senso di pulito presente in tutta la struttura, gli strumenti più moderni ed efficienti come la LIM, ormai presente quasi in ogni classe. Sono presenti anche alcuni aspetti negativi: a causa dei lavori di ampliamento della palestra, quando abbiamo scienze motorie, siamo costretti ogni volta ad andare al campo di don Pippo; ciò che comporta una perdita di tempo, sia per andare e tornare, sia per il programma scolastico. Inoltre non abbiamo la possibilità di usufruire di molte aule come i laboratori di scienze, musica e arte. Ma questi inconvenienti saranno superati il prossimo anno quando ci sarà consegnata la scuola completamente ristrutturata. A nome di tutti i ragazzi ringraziamo chi ci ha permesso di trascorrere le cinque ore di scuola in un ambiente dignitoso e funzionale. Vorremmo aggiungere che non tutti i ragazzi nel mondo, hanno la fortuna di andare a scuola, per questo invitiamo tutti a rispettarla e a non rovinarla.

M. Azzone 2E, A. Casali 2A



## TORNIAMO VINCITORI A MIRABILANDIA!

Il nostro giornalino ha ricevuto un grande riconoscimento: il **primo premio al concorso nazionale di giornalismo scolastico presso Mirabilandia**. Il 22 ottobre 2011 la classe 5° dei Padulli si è recata al famoso parco di divertimenti a ritirare il meritato premio.



Mirabilandia 22 ottobre 2011 la V Padulli ritira il premio giornalistico scolastico 2011 per "Mondo Gigli"

## LIM

Finalmente! Anche in 3F è arrivata la LIM, ma sapete cos'è? LIM è l'acronimo di "Lavagna Interattiva Multimediale", cioè una superficie interattiva su cui è



possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o consultare risorse web. Quindi è molto più di una semplice lavagna! Quando si parla di LIM si intende un dispositivo che comprende una superficie interattiva, un proiettore e un computer. E' uno strumento eccezionale poiché coniuga la forza della visualizzazione tipica della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità. Ma gli insegnanti come vedono questo nuovo strumento? Alcuni lo vedono come

un valido strumento che permette di trasformare la classe in un ambiente di apprendimento e di formazione, in cui tutti possono interagire con quanto avviene sullo schermo. Altri, invece, sono più scettici perché fortemente legati alla tradizionale lavagna d'ardesia; la considerano motivo di distrazione per gli alunni e uno strumento che richiede un notevole dispendio di tempo. E noi alunni, come consideriamo questo nuovo strumento? Seppure sia stato appena installato, siamo davvero entusiasti perché siamo convinti che da una parte possa permettere all'insegnante di potenziare la sua attività, di spaziare sull'argomento oggetto della spiegazione permettendoci di capire meglio, dall'altra, pensiamo possa stimolare il nostro interesse e coinvolgerci maggiormente. Non possiamo dimenticare, inoltre, che noi siamo i cosiddetti "nativi digitali" e che tutto ciò che è tecnologico attira la nostra attenzione e stimola la nostra creatività.



E. Lodolini 3F

Docenti responsabili: S. Vitaioli, A.L. Burci, F. Tentoni, S. Sposato, R. Grassi, M.R. Palma.

## BRIVIDO SULLA NEVE!

Il mese di febbraio è stato lungo e duro per noi Riminesi a causa delle abbondanti nevicate sul nostro territorio e nel resto d'Italia.

"Tanta neve non l'avevamo mai vista!" La densa nevicata ha causato non pochi problemi a tutti i riminesi. La cosa più bella per molti alunni è stata la chiusura delle scuole, oltre alla possibilità di poter giocare a palle di neve o di slittare in compagnia degli amici per le bianche colline.

Una cosa che ci ha spaventato molto è stato l'incidente dell'autobus "15" avvenuto mercoledì 8 febbraio. Faceva il suo solito giro per portare i ragazzi a scuola quando, in via Montese, si è ribaltato ed è andato a finire nel fosso. All'interno vi erano, oltre agli scolari, alcune persone e la nostra professoressa Lodovichetti.

Gli alunni erano spaventati e bianchi dal terrore, ma la nostra prof. "senza macchie e senza paura" ha dato un energico pugno al finestrino permettendo a tutti di uscire e salvarsi.

Arrivati a scuola, tutti i ragazzi hanno applaudito e ringraziato l'intrepida prof. applaudendola e dicendole in coro: "Brava!" Lei si è emozionata e si è sentita eroina per un giorno.

Sono state tutte difficoltà che hanno messo alla prova e rafforzato lo spirito di collaborazione e l'aiuto reciproco tra tutti gli Italiani.

A. Casali, F. D'orsi, 2A



## Fumetti al centro

Siamo lieti di comunicarvi che la classe IIB del nostro Istituto ha vinto il concorso: "Da una parte. Mi sveglio e, dove mi trovo...?" Ognuno di noi ha prodotto due tavole con una breve storia a fumetti sul dialogo interculturale. Abbiamo imparato che in qualunque posto del mondo siamo, possiamo dare ciò che sappiamo e imparare ciò che gli altri sanno. Gli organizzatori ci hanno regalato la trasferta gratuita a Bologna per la partecipazione a "Bil Bol Bul" festival internazionale del fumetto e la premiazione della classe che è avvenuta nella Galleria del Centro Commerciale di Rimini.



## UNIVERSO

Volgo lo sguardo al cielo,  
e vedo l'universo.  
Così infinito, così grande, così immor-  
tale.  
Tutto racchiude nel suo abbraccio.  
Quale complicità unisce le stelle?  
Misurare l'infinito,  
oltre il limite mi spinge.  
Tutto è calato dietro un mare scuro,  
in cui si tuffano i silenzi del tempo.  
La musica del cosmo fa palpitare  
i cuori e  
il ballo delle stelle anima la natura.  
E ancora l'uomo erra,  
alla ricerca del suo "io" più profondo.  
F. Carbone 3D



Un giorno come tanti altri, passeggiavo lungo la spiaggia e d'improvviso mi bloccai... alzai gli occhi verso il cielo, verso quell'immenso cielo luminoso... L'infinito! Ad un certo punto un incontro, un compagno d'avventura con il quale proseguire insieme verso un tempo ignoto. Interagivano come due amici che mantengono viva un'amicizia speciale: un orizzonte che a volte unisce e a volte separa, ma continuavano a cercarsi. Come può Leopardi dire che la natura non mantiene ciò che promette agli uomini? La natura ci riserva spettacoli che nessuno può regalarci: un arcobaleno, un tramonto, il sorriso di un bambino... L'acqua gelida mi accarezza un piede, come una mamma che al mattino sveglia dolcemente il suo bambino, poi si ritrae e continua ciò che stava facendo. Un brivido percosse il mio corpo, mi risvegliai dai miei pensieri e ritornai alla vita frenetica e scombusolata di sempre. A. Bianchini 3F

## L'INFINITO

Lontano nell'universo  
si espande il mio pensiero;  
nell'infinito sono immerso,  
guardando negli occhi il desiderio  
D. Tafa 3F

Come un fiume che scorre percorro nei ricordi la mia bellissima vita, dalla bambina che ero con i miei capricci e i miei desideri, alla ragazzina vivace e altruista che sono... durante la varie difficoltà della mia vita non mi sono lasciata condizionare dal pessimismo, non ho perso la fiducia, ma ho cercato sempre di superare i piccoli ostacoli che ho incontrato guardando avanti. Penso che come l'acqua del fiume, bloccata dai sassi, riesce sempre a trovare la via per raggiungere il mare, così anche io, dopo i miei momenti di difficoltà e di debolezza sono in cammino per raggiungere la mia meta, quello che tutti cercano: la felicità...  
Elena Bellucci 3F

## LASCIACHEIOSIA

Lascia che io sia tutto quello che voglio essere.  
Nessun ostacolo, nessun limite alle mie mete.  
Lascia che io sia tutto quello che tu vuoi essere.  
Provando a essere qualcosa di diverso da me,  
per sentire quello che non posso attraverso di te.  
Lascia che io sia tutto quello che gli altri vogliono essere.  
Perché in questo modo sarò anche me stesso.  
K. Paskar 3 F

## ARRIVO

Sono esausto  
E ora ho un appuntamento con qualcuno:  
il sonno!  
Raul Traversi 2A



## FRAMMENTO

Un uccellino vola,  
nel cielo buio.  
Trova una luce,  
la insegue  
sull'albero della vita  
A. Neri 2A

## GIORNO

L'alba rischiarò  
una notte cupa  
che si lascia dietro  
una scia di brutti pensieri

## LIBERTY

Vago in cerca di speranza  
con lo zaino pieno di ricordi.  
Osservo le nuvole  
E cerco la libertà.  
L. Cirometti 2A

## NUVOLE D'ARTE

Le nuvole  
Son come un foglio  
Dove il vento ispirato dipinge  
Mille e più opere.  
F. Drudi 2A

## LA COCCINELLA

Una coccinella senza una  
meta  
vaga per il prato  
trasportata dal vento.  
M. Casadei 2A

## TRANQUILLANELL'ARIA

Una nuvola fluttua,  
nel cielo,  
come una meravigliosa farfalla,  
in un giorno di primavera.  
C. Mecozzi 2A



## MAGGIO

Nuota il salmone,  
in un torrente,  
controcorrente,  
sul suo cammino insiste.  
Martina Turichini 2A

## NEVE E POESIA

"E, improvvisamente, la neve / caduta all'insaputa nella notte."

Ci ha stupito tutti nel cadere così lieve, candida come lo zucchero a velo sul pandoro, come il pizzo cucito a mano da una vecchia signora, come una ragazza generosa dai lunghi boccoli che balla e fa piroette lasciando girare la sua larga gonna di seta bianca. Trasforma le cose, la natura e il cuore delle persone, la neve. Il paesaggio non ha più un'identità. Sembra tutto attutito, bianco latte, con una luce particolare che rende luminosa l'atmosfera invernale, come un sole notturno. Ogni tratto di terra, ogni ciuffo d'erba infreddolito sembra essersi preparato all'ondata di gelo, il giallo delle foglie autunnali si nasconde sotto la bianca coperta invernale.

"Cammineremo / per la città silenziosa / in una pace senza vento /" I nostri piedi sprofondano a ogni passo nella neve morbida ma nello stesso tempo fredda e gelata, lungo i fossi ormai inesistenti, con l'orgoglio a mille di chi ha compiuto un'impresa eroica: tutto intorno solo una perfetta bellezza. Scivoliamo sul prato tracciando lunghe strisce come profondi graffi sulla pelle soffice. Ci riflettiamo negli specchi di ghiaccio e osserviamo gli alberi ormai sfiniti sotto il peso della neve. Il silenzio ci avvolge, un silenzio che fa riflettere e capire.

"Cammineremo / in scarpe di velluto: / ovunque noi si vada / il silenzio / cadrà come rugiada.../" Cammineremo sulla neve come fosse latte, soffice come panna, fresca come gelato, come fosse un foglio, bianca come un fiore, bianca come un colore senza macchie, come tanti piccoli pop corn che vanno a riempire il barattolo, come una palla di vetro che si rovescia e si riempie di minuscola polvere bianca, magica che copre la città e ne fa un tesoro.

"Potremmo definirlo un infinito / divenuto visibile."

Alla fine la nevicata si conclude, i fiocchi svaniscono nel nulla lasciando un San Valentino candido. "E' inverno, inverno a perdita / d'occhio". CLASSE 2E

## L'inverno è iniziato

Incantevole  
Neve  
Voli  
Elegante  
Ricami  
Elegante  
Nuovi paesaggi  
Viaggiatrice  
Ovunque  
Eterna  
M. Cappelli  
M. Bronzetti  
S. Pazzini 1B  
A. Iriti, F. Sarti 1B

La prima neve  
Nevica, nevicata  
E intanto gli alberi spariscono  
Velocemente sotto il candido  
manto  
E tutto tace  
Alessia Baldacci 1B



## FINALMENTE... La Primavera.

L'inverno è appena passato,  
e un fiore è già sbocciato!  
Anche farfalle, api e cavallette,  
muovono le loro alette.  
Peccato la neve è finita,  
ma inizia una nuova vita!  
Gli animali si risvegliano,  
gli uccelli ritornano,  
e i contadini seminano.  
Ecco la Primavera,  
bella e leggera;  
grazie alla sua vivacità  
tutti avranno gioia e serenità.  
Grazie Primavera,  
bella e leggera!  
Vandini Chiara 2D



## LE EMOZIONI IN COMPAGNIA

Un giorno primaverile,  
esattamente un giorno d'aprile,  
le emozioni decidono di dare una  
festa  
senza tristezza.  
L'amicizia  
prende un the con la pigrizia,  
l'allegria  
mangia il gelato in armonia,  
la paura  
va in cerca di avventura,  
la rabbia e la malinconia  
si divertono con la gelosia:  
tutte insieme vanno dalla felicità  
e giocano con vivacità,  
l'odio sparisce,  
la festa finisce  
Bianchi, Chiari, Tannini 1F

## NON TUTTI GLI ALBERI HANNO I FRUTTI

La mia vita è come un albero:  
un albero che non ha stagioni,  
non cadono foglie,  
non sbocciano fiori,  
ha solo frutti.  
Un frutto mi veste,  
un frutto mi nutre,  
un frutto mi istruisce  
... altri mi amano!  
Anche il tuo albero  
non ha stagioni:  
non ha foglie,  
non ha fiori,  
... neanche frutti;  
quei rami sono secchi  
aridi e spogli.  
Mi basta allungare la mano...  
Un frutto in dono  
della nostra unione  
così anche tu,  
avrà un po' della mia stagione.  
Elena Marchetti 2F



## INNO ALL'ESTATE

Le vacanze stanno arrivando,  
e noi alunni ci stiamo preparando.  
Noi ragazzi sulla spiaggia,  
a spruzzarci l'acqua in faccia.  
Mangiamo un gelato delizioso  
Non c'è niente di più gustoso!  
Per un po' niente più scuola,  
ma non mi sento davvero sola  
V. Coppola M. Capitelli M. Ghinelli

## M'AFFACCIO

M'affaccio alla vita e vedo l'amore:  
ardono i sentimenti, scalda il cuore.  
Vedo gli anni passare, l'amore passare:  
un sentimento chiama, un palpito risponde.  
Ecco l'amore arriva con una gioia profonda:  
sui nostri cuori è apparso un legame sincero.  
Ponte gettato sui nostri cuori sereni,  
dicci dunque futuro, cosa riservi?  
F. Azzone



Tutto è magnifico  
E' magnifico ammirare  
la neve che scende  
i fiocchi volano silenziosi  
nel cielo creando  
un turbinio di neve.  
E' magnifico ascoltare  
il silenzio.  
E' magnifico accarezzare  
e toccare  
la soffice, bianca,  
e fredda neve.  
E' magnifico accorgersi  
che come per magia  
tutto  
in un attimo  
ha cambiato aspetto.  
M. Cappelli, S. Pazzini 1B



LA BALLERINA DELL'INVERNO  
La signora Neve esce d'inverno,  
uscendo di casa balla dolcemente,  
si posa su ogni cosa che la intralcia,  
non ha verso la bella signora Neve,  
si fa librare dal vento e ha sempre freddo.  
A. Iriti, F. Sarti, M. Bronzetti 1B.

## UNANEVICATA

...mi alzo e vado a svolgere i compiti, quando mi accorgo che dal plumbeo cielo stanno calando a grande velocità dei fiocchi argentati. Il vento soffia fortissimo e silenzioso, mi sporgo e sento che mi taglia e mi bacia velocemente. La neve mi ghiaccia il volto. I fiocchi leggeri, piacevoli, ma freddi, mi si fermano sulla mano e si sciolgono. Vado in terrazzo e cerco di assaggiare i fiocchi: sono freddissimi, compatti, ma infine farinosi. Esco a giocare nel manto candido, il freddo pungente mi avvolge in un gelido e impetuoso abbraccio colorandomi di un rosso fuoco le guance. Rientro in casa. Fuori dalla finestra scorgo un brulicare di fiocchi bianchi che continuano a scendere lenti dall'enigmatico cielo. La tettoia del capanno, dapprima ondulata, ora è stata resa liscia da una bianca coperta. Alcuni uccelli, rattrappiti dal gelido freddo invernale, si riparano nei nidi nascosti fra le fronde degli alberi in continua vibrazione. Gli odori sono più attenuati, tutti tranne quello persistente che produce la legna giornalmente attizzata dentro i camini. Dopo il tramonto del labile sole, tutto sembra che brilli sotto la luce della luna, nascosta dietro alle cupe nuvole. I lampioni s'illuminano e con essi anche nelle case si accendono le luci, che in lontananza sembrano tanti pois luminosi. L. Fantini, E. Giovanardi, A. Pezzato 1°E

**IN NATURA NULLA SI CREA,  
NULLA SI DISTRUGGE E  
TUTTO SI TRASFORMA**

I bambini di 4<sup>°A</sup> sono stati avviati, attraverso osservazioni, domande e conversazioni, ad acquisire consapevolezza di **come intervenire nei confronti dei rifiuti.**



**: "Cosa fare?"**

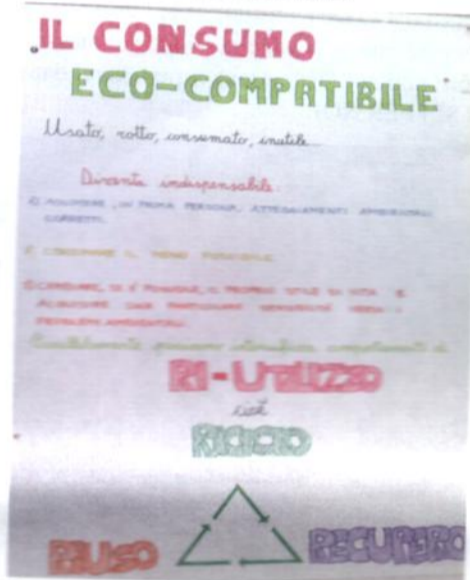


Bisognerebbe **produrre meno, recuperare di più e smaltire i rifiuti in modo corretto.** A questo proposito sono stati creati dei cartelloni che riassumono il lavoro svolto durante i primi mesi di scuola.



**"LA RACCOLTA DIFFERENZIATA"** riporta una passeggiata che abbiamo fatto vicino alla nostra scuola. Tutti noi bambini abbiamo scattato delle foto molto simpatiche che la maestra Savina ha incollato sul cartellone, usato per spiegare cosa "si fa" e "non si fa" con i rifiuti. La maestra ci ha insegnato a separare i vari rifiuti già nelle nostre case. Il tutto è facilitato dagli enti preposti che forniscono strutture adeguate, cassonetti dai colori diversi.

**"IL CONSUMO ECO-COMPATIBILE"** aiuta a capire meglio il concetto di "RI-UTILIZZO" e spiega le 3 grandi "R" (recupero-riuso-riciclo). È importante sapere come nascono i prodotti e come possono essere riutilizzati, recuperati e riciclati, e di conseguenza eliminati nel modo corretto per non inquinare. Ogni cittadino si deve impegnare ad assumere atteggiamenti ambientali corretti, cambiando se possibile il proprio stile di vita. Lo scopo primario è quello di risparmiare energia e materie prime, consumando il meno possibile, evitare l'accumularsi di tanti rifiuti nelle discariche, migliorando l'ambiente in cui si vive diminuendo l'inquinamento.



**"GLI ESSERI VIVENTI"** spiega di cosa gli esseri viventi si nutrono per vivere. Ci sono le piante, autotrofi, produttrici e poi ci sono gli animali, i consumatori che possono essere carnivori, insettivori, erbivori, granivori, onnivori. Grande importanza viene data anche ai decompositori o demolitori perché demoliscono la materia trasformandola in humus, un miscuglio di sostanze nutritive che verrà utilizzata nuovamente dalla natura. È grazie ai decompositori se la terra non è coperta di rifiuti e resti di viventi.



A conclusione di questo percorso che ha posto l'accento soprattutto sul fatto che **in natura nulla si crea, nulla si distrugge e tutto si trasforma**, noi bambini siamo stati invitati a recuperare le esperienze precedenti sulla non assimilabilità di molti rifiuti prodotti oggi dall'uomo e a ipotizzare soluzioni che aiutino a contenere il disequilibrio che viene a crearsi quando il ciclo vitale/naturale non si chiude.

**In natura tutto viene riciclato, nulla viene rifiutato!**

Classe 4<sup>°A</sup>



## COSA C'ENTRA PINOCCHIO CON IL RICICLAGGIO?

La prima classe della scuola di San Fortunato ha visitato un sito di raccolta e differenziazione del materiale raccolto dai cassonetti. Di seguito riportiamo le impressioni e le riflessioni dei piccoli alunni.



**TUTTO E' INIZIATO PER PARLARE DI UN PEZZO DI CARTA BUTTATO NEL CESTINO, ASSIEME A TANTIALTRI, BUTTATI DOPO NON ESSERE STATI USATI...**

Un pezzo di carta, un aeroplanino leggero, una bacchetta nella poszanghera, un segnalibro, quaderno, disegno, cappello, pagella, trombetta... e poi? Carta, Gra, cartaccia. E' proprio di questo che vogliamo parlare: la cartaccia e un piccolo aeroplanino perché dalla carta vecchia si produce carta nuova senza dover abbattere altre...



**Mia** - Cosa c'entra col riciclo? C'entra, c'entra; pensate, se nessuno al mondo facesse la raccolta differenziata sarebbe un disastro; anche Pinocchio non voleva i torsoli e le bucce, ma dopo gli sono servite per mangiare, perché tutto può servire in questo mondo, ricordatelo sempre! **Leonardo** - C'entra, c'entra, che è come se abbiamo riciclato le pere perché le abbiamo usate tutte. **Gabriele** - Pinocchio ha mangiato i torsoli e la buccia e al riciclo non ha buttato via niente. **Eva** - Io le pere le mangio senza storie perché fanno bene, ma le bucce non le mangio ma le do alla terra. **Eleonora** - Pinocchio aveva buttato via le bucce delle pere e i torsoli e così ha capito che non si deve sprecare niente. **Ilaria** - Questa storia mi ha fatto capire che le cose si riciclano, anche la mia mamma mi ha insegnato a non buttare e non sprecare. **Chiara** - Anche la mia mamma mi ha insegnato a non sprecare ... **Mattia** - La mia mamma mi ha insegnato che si deve risparmiare e non buttare ... **Giulia** - Io tutte le mie pere le mangio, mi mangio anche le bucce e i torsoli. **Filippo** - Ho capito con Pinocchio che non dobbiamo buttare via niente, io i miei giochi li do a mia sorella, anzi ho fatto il gioco di Pinocchio, io ero Pinocchio e lei era quella dei rifiuti ... **Sophia** - Io i giochi di quando ero piccola li do a volte ai poveri oppure li tengo se arriva una sorellina o un fratellino, oppure ci gioco o li metto in soffitta dalla mia nonna. Ricordati, tutto può servire in questo mondo ... Pensate se nessuno facesse la raccolta differenziata che problema? **Alessio** - La carta non si spreca anche se fai un brutto disegno non si butta via perché tutto può servire nel mondo. **Matteo F.** Quando eravamo andati in gita c'era tanta carta e plastica riciclata, anche Geppetto non ha buttato i rifiuti e sono serviti a Pinocchio che aveva tanta fame e allora ha mangiato in più. **Nicolò** - Il riciclaggio è una cosa importantissima. **Sara** - Pinocchio voleva buttare via i rifiuti e così ho capito che le bucce che sono rifiuti dopo le ha mangiate e sono importanti. **Matteo M.** - Io sempre mangio le pere perché ho tanta fame, ma mangio anche le bucce. **Umberto** - Infatti Pinocchio le bucce le butta ma dopo se le slampa in un attimo perché gli sono piaciute molto: quello che fa Gesù si mangia volentieri.

Classe I



una scuola in ...VIAGGIO

CAMMINA...CAMMINA E TRAPISAS'AVVICINA

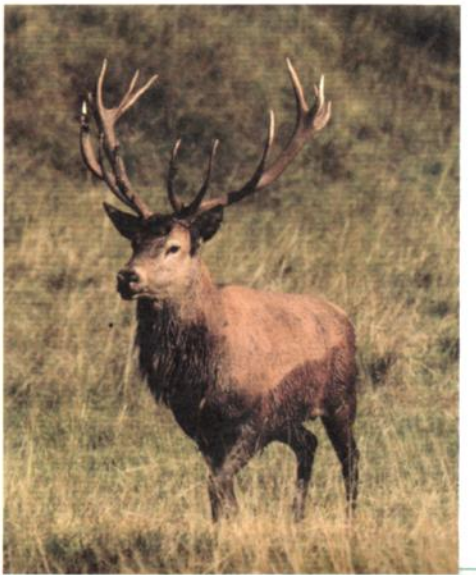
trepidanti curiosi, attrezzati nel corpo e nella mente 22 alunni di cl.III diventano parte di un territorio unico e magico: IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI MONTE FALTERONA e CAMPIGNA

NOI ABBIAMO UNA GUIDA SPECIALE, UN MAESTRO, UN AMICO DELLA NATURA: si chiama Giampiero e anche quest'anno ci condurrà in una grande avventura a Trappisa di Sotto, ai confini del Parco delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna.

Grazie Giampiero,

per tutto quello che hai fatto per noi, per tutte le avventure che possiamo trascorrere con te, per l'entusiasmo che ci trasmetti per la natura, per gli animali che con te possiamo vedere e conoscere, per lo spettacolo delle stelle che luminose come mai viste prima ci ha illuminato nella notte magica! (Gianluca)... per avere osservato così tanti cervi daini caprioli e per averci riempito di emozione! (Tutti) per avermi aiutata fino a Trappisa, per avermi guidata e avermi permesso di vedere (Elisabetta)... per essere stato con i miei compagni (Luis)... per avermi insegnato a stare con i miei amici e averci spiegato la lingua del cervo: IL BRAMITO (Nicolò)... per avermi fatto dormire nel bosco, per le passeggiate faticose ma con te, per avermi spiegato cose che mi saranno utili certamente nella mia vita (Simone)... per avermi fatto fare fatica e poi aver gustato il riposo (Lorenzo Amadei)... per avermi fatto vedere (Giulia, Lorenzo Arlotti) e toccare un biacco (Elisa De Fabritis)... per l'escursione che hai preparato proprio per noi (Filippo)... perché con te si vede ... come con nessun altro si può (Sara Fabbri)... per come ti comporti con noi (Valentina)... per averci dato fiducia (Elia)... GRAZIE GIAMPI PERCHÈ CI SEI PER NOI!

cl.III

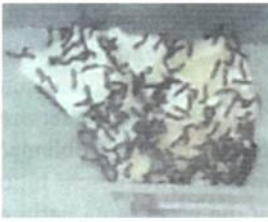


IL NOSTRO ALLEVAMENTO SPECIALE:

il baco da seta

La classe seconda di San Fortunato si trasforma in una nursery per l'allevamento dei bachi da seta!!!

Tanto tempo fa ci sono arrivati i bachi ancora nelle uova ed io ero emozionata perché non vedevo l'ora che diventassero grandi. (Agnese)... Li avevamo messi in una scatolina grigia e non si



potevano toccare. Dopo alcuni giorni sono nati (Fifi)! C'è stata la schiusa delle uova (Vittoria), sembravano delle righine marroni (Linda) e un giorno si sono mossi; la maestra Sabrina si è dovuta mettere gli occhiali perché erano talmente piccoli che non si capiva se si muovevano o no, (Agnese, Nasya) sembravano granelli di polvere (Edo). Ero molto emozionata, perché è come far nascere un bambino e ad ogni trasformazione bisognava dar loro da mangiare (Giulia).

Abbiamo dovuto prenderli con un pennellino: in questo modo potevamo metterli sulla pappa che dovevamo spezzettare con un cucchiaino (Vittoria)

Poco alla volta i bachi sono diventati cicciottelli e molto più lunghi così che abbiamo potuto prenderli con le mani (Vittoria) e senza più usare il pennello; mi sono detta :- Mettere i bachi sulla pappa?!!

Ero preoccupata ma col passare del tempo è stato bellissimo! (Vittoria) Mi piacevano, ma mi facevano anche impressione e a volte non sono riuscita a prenderli in mano (Ilaria).

Ogni giorno crescevano di più: sono diventati bianchi con delle strisce e poi lunghissimi (Giulia); erano sempre più grandi e si vedevano gli occhi e davanti al musetto avevano come una frangetta disegnata. Gli sono spuntate le zampette e quando li prendevamo in mano, avevano le zampe attaccate alla carta: si muovevano e sembrava stessero facendo ginnastica. (Diego).



Salivano da qualche parte nel contenitore e qualcuno ha detto :- I bachi sono diventati degli scalatori da 10 e lode!- (Francesco)

L'odore della loro pappa a me non piace perché assomiglia all'odore dell'alcool (Giulia); sembrava terra, era verdolina mischiata con il marrone (Emma). Era una grande emozione vederli mordicchiare la pappa, perché sapevo

che erano felici questi bachi! (Vittoria) Dopo un po' di tempo hanno iniziato a filare (Ilaria)...

Un giorno allora invece della pappa gli abbiamo messo dei "cartocci" perché dovevano fare i bozzoli e... magia!!! I bachi hanno fatto il bozzolo (Linda) Alcuni bachi hanno cercato le pieghe della carta per costruire il bozzolo (Ilaria, Elisa); io li ho toccati ed erano duri (Emma).

Quando usciranno dai bozzoli saranno farfalle, ma non comuni farfalle: non sanno volare, né mangiare perché la bocca dei bachi è stata usata per la formazione delle ali, forse, quindi non hanno la bocca. Le ali invece si, ma non si alzano in volo perché quelle ali non sono fatte per volare. (Francesco)

Che emozione!!! Ho provato gioia e non sto più nella pelle! L'ho provata la gioia, davvero: pure la felicità, la soddisfazione e molto altro. (Francesco).

Sì, il bello avviene quando si trasformano dentro il bozzolo, perché dopo si accoppiano, depongono le uova e... muoiono (Ilaria). La cosa più bella è proprio questa: rinascono e il ciclo ricomincia! (Edo)

È stata una grande avventura perché non capita tutti i giorni di allevare dei bachi: GRANDIOSO!!! (Vittoria) Sì, sì, sì, nella mia vita io non avevo mai conosciuto i bachi! (Francesca)





Carissimo Lanfranco, sei venuto un giorno e ti aspettavamo da molto tempo e pensavamo sempre cosa ci facevi fare e mi è piaciuto, non potevi dirci nessuno che avevamo sbagliato... non erano "scarabocchi", gli scarabocchi non hanno un'intenzione, noi abbiamo invece fatto un gesto con l'intenzione di farlo! Mi è piaciuta questa esperienza con te, perché non capita tutti i giorni di incontrare un pittore e perché per disegnare non ci sono regole, né qualcosa di preciso da fare... Non mi scorderò mai di questa esperienza con te e che tutti i bambini ci hanno messo l'entusiasmo... è stato meraviglioso perché non c'è il "giusto" o lo "sbagliato" e si può per questo liberare la propria fantasia. La fogliolina che abbiamo incollato potrebbe essere come "il cuore" dell'opera e quindi, in ogni piccolo disegno, c'è del sentimento... se non fossi venuto non avrei capito che un gesto può essere il disegno più bello che esiste... qualunque disegno tu faccia devi sempre metterci te stesso e, se guardo il mio, mi riconosco per le linee morbide e vivaci come me... potevamo fare quello che volevamo con il pennello, non c'erano regole. Potevamo scegliere la foglia... era come se quella foglia fossi io... Eravamo liberi di fare tutto quello che volevamo noi: tutto può diventare quello che vuoi... ci hai fatto usare materiali così preziosi! Quando ci hai fatto scrivere col pennino credevo che se fosse caduta una goccia d'inchiostro non andasse bene, invece tu hai detto che era ancora più bello! Il nostro lavoro non può essere considerato un pasticcio, anche se è fatto da gesti e macchie! Grazie, perché... quello che non esiste, adesso esiste! Trentacinque opere diventeranno un'opera sola! Il lavoro di ciascuno di noi è diverso dagli altri, perché ognuno di noi è diverso, anche se ci assomigliamo un po' tutti... Abbiamo avuto la soddisfazione di fare una bella cosa... il mio gesto era molto sicuro perché non potevo essere giudicata... Trentacinque opere diventeranno un'opera sola: che piacevole sensazione di stare in compagnia. I bambini di IV B

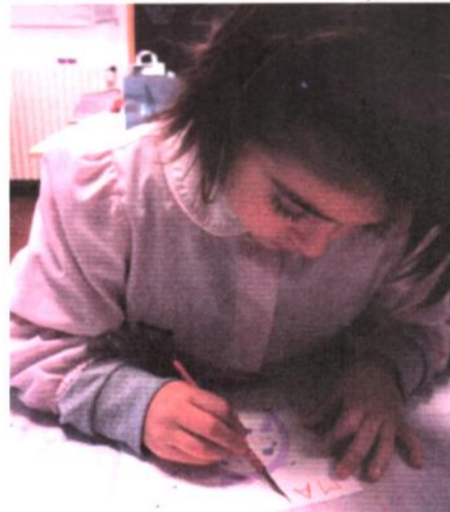


**"NON E' UNO SCARABOCCHIO!"**  
**... QUANDO UN GESTO DIVENTA LIBERTA',**  
**POESIA, BELLEZZA.**  
**... QUANDO DA UN INCONTRO SPECIALE**  
**NASCE UN DIALOGO SPECIALE...**

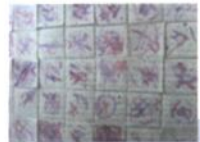


Carissimi ragazzi e ragazze, Rimini, 13.12.2011 devo dirvi che ancora vivo quell'emozione che ho provato con tutti voi nel fare il nostro meraviglioso lavoro. Ma c'è altro: se voi affermate di avere imparato qualcosa da me, allora devo dirvi che io ho imparato molto da voi. La vostra limpidezza, spontaneità, voglia di partecipazione, mi hanno sensibilmente catturato: voi siete belli e incontaminati... siete preziosi! I vostri disegni e le vostre parole, hanno toccato la parte più intima di me; quello è stato il più bel regalo che potevate farmi.

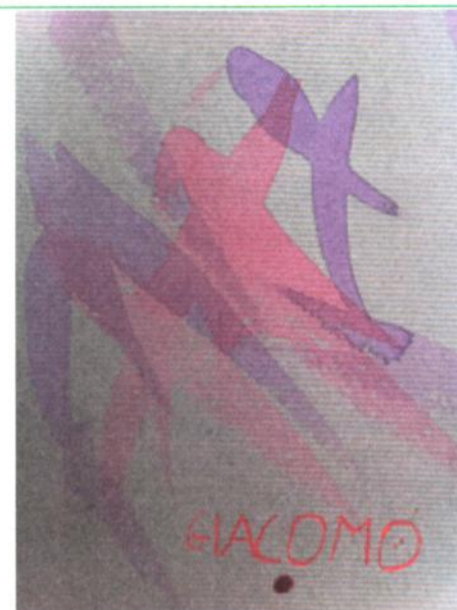
Alcuni di voi mi chiedono di "come mi sono affezionato alla pittura". Sinceramente non lo so... da piccolo ero molto attratto dai colori e dalle forme... poi mi sono accorto che mi esprimevo più facilmente col disegno, piuttosto che con lo scrivere o il parlare. Un giorno mia madre, vedendo questa mia passione, mi ha comprato alcuni acquerelli con un piccolo pennello. Il primo dipinto che ho fatto, rappresentava una montagna sullo sfondo di un cielo azzurro; mia madre allora comprò un rotolo di nastro adesivo di colore verde e, dopo avere incollato il dipinto su di un cartoncino, col nastro, fece una povera cornice e appese il quadretto sopra il divano che avevamo in cucina. Fu così che imparai a dare valore ad un'opera. Mi sentivo appagato e orgoglioso del mio lavoro! Da allora ho imparato a guardarmi intorno, memorizzando le cose che mi colpivano, per poi riprodurle in un mondo fantastico: SOLO MIO! Ecco, questo importante! Tutto ciò che vedete e che fa parte della natura o di ciò che ha creato l'uomo, nel momento in cui ognuno di voi si accingerà a dipingere ciò che gli è rimasto impresso, dovrà ricordarsi di riporre queste impressioni dentro se stesso, nella parte più intima... così, quando deciderete di dipingerle, queste impressioni verranno fuori dal vostro intimo riscaldate dal vostro cuore, accarezzate e idealizzate dalla vostra fervida mente... allora il vostro dipinto avrà un'anima. Un'anima che gli antichi greci chiamavano "PATHOS", che letteralmente significa "sofferenza" o "emozione". Capite ora perché vi ho detto di disegnare i vostri quadretti con dei semplici gesti? Già perché PATHOS abita nell'irrazionale, cioè nel mondo fantastico, nei vostri sentimenti, nei vostri segreti... nei vostri sogni! Ma come si fa a sognare, a inseguire progetti fantastici se non si è liberi di agire nel più completo dei modi? Vi auguro una vita intensa, vera, piena di emozioni e... ricca di PATHOS. Con affetto e riconoscenza, Franco



"NON E' UNO SCARABOCCHIO" nasce grazie alla collaborazione dell'artista Lanfranco Giovannini che, con sensibilità e passione, ha offerto ai bambini, nonché alle loro insegnanti, la possibilità di avvicinarsi all'arte lungo un percorso poetico, personale, creativo e liberatorio.



**LA LIBERTA' E' BELLA!**  
**Dentro la LIBERTA' c'è CHIAREZZA,**  
**c'è CREATIVITA',**  
**ci sono ALTERNATIVE**  
**e tanti e diversi PUNTI di VISTA.**  
**C'è tanta compagnia!**  
**Perché la LIBERTA'**  
**NON E' MAI SOLA!**



Carissimo Lanfranco, era la prima volta che vedevo un pittore... come ti sei affezionato tu alla pittura? Dell'esperienza fatta insieme a te è stata bella pure l'attesa... che cosa hai fatto tu mentre attendevi di incontrarci? Anche tu eri entusiasta di venire da noi? Ci hai chiesto di tirar fuori da dentro di noi tutta la nostra fantasia, tutte le nostre emozioni e di esprimerle con semplici gesti. Ma come ti è venuta l'idea di questo lavoro? Dentro di noi c'è un mondo fantastico, non reale e nel mio dipinto ci si sente dentro come una musica di violini e chitarre e mentre dipingevo con il rosso si sentiva il dolce odore di fragole e rose... dicevi che se venivano macchie d'inchiostro era più bello e ci rassicuravi, perché in questo lavoro non esisteva l'errore... mi sono sentito libero... hai messo insieme tutte le nostre emozioni... adesso so che l'arte comunica fantasia, bellezza, gioia. Qual è il tuo quadro preferito? E il pittore che ami di più? Io volevo che il mio lavoro fosse bello come quelli che hai fatto tu... Cos'è che ti ispira tanto quando fai i tuoi quadri? ...ti voglio bene, ti ho aspettato tanto, il lavoro che ci hai fatto fare mi ha fatto venire un sentimento al cuore!

I bambini di III



una scuola in ...VIAGGIO



**NOI, i musicisti di San Fortunato** con i nuovi leggi vinti per il plesso con la borsa di studio offerta dalla Banca di Rimini

IL BENE, LA BELLEZZA, LA VERITA'

*"Ognuno di noi è su questa terra per una breve vita, egli non sa il perché ma assai spesso crede di averlo capito...Gli ideali che hanno illuminato la mia strada e mi hanno dato costantemente un coraggio gagliardo sono il bene, la bellezza e la verità" A. EINSTEIN*

*Quando incontri la bellezza quella vera, non la vedi solo con gli occhi, ma la respiri a volte la tocchi, la gusti, la ascolti e solo per il fatto di averla incontrata almeno per un istante magico e folgorante ti senti già in pace con il mondo; questo è quello che puoi vivere per un giorno dentro una foresta, che con i suoi suoni, le sue foglie, le sue radici ti parla di lei, ma anche un po' di te...e quando quella bellezza arriva dentro a "Fanciullini" speciali e si insinua tra le lettere di uomini e donne che" per il coraggio di dire cose che altri hanno solo sulla punta della lingua" allora ecco che la bellezza si unisce alla verità e non può che generare del bene.*



Complimenti **Francesca e Arianna** !!!  
Le nostre premiate al concorso **Karis Foundation** per i loro testi

FORESTE CASENTINESI: LA MAGIA E' ASSICURATA



*...pronti per la spedizione...*

**viaggio spartano sulla linea di confine tra Toscana e Romagna**



*...qualcuno è passato di qua oltre a noi...*



Parco nazionale delle Foreste Casentinesi  
Monte Falterone e Campigna:  
**AVVISTATI BAMBINI NELLA NEBBIA!**



ECHI ...

**EMOZIONI SOSPENSE**  
Ognuno ha un'emozione sospesa dentro al suo cuore come una velata di foglie sollevata nel vento. L'aquilone s'innalza in cielo come una nuvola che viaggia nomade alla ricerca del sole.  
La rondine vaga nell'azzurro sereno in cerca di un rifugio sicuro alleggerita dal pensiero che l'inverno è passato. La serenità è un esile pensiero confuso con l'emozione che rende più sopportabile la nostra esistenza!!!  
**Greta Virginia Giada Arianna Greta Sara**



... PASCOLIANI



**IL SILENZIO DEL LAMORTE**  
Nella casa la tristezza viene ascoltata dalla tromba del bersagliere che suona al richiamo della morte. Il colpo del grilletto risuona nelle campagne che annunciano il silenzio. Il galoppo degli uccelli si avvicina al lamento di una madre che soffre per una perdita inaspettata. Il ricordo della sua infanzia, vola via con l'ippogrifo lasciandola sola a continuare il suo viaggio.  
La morte è calata nella sua vita come una tempesta colma di gocce di dolore.  
**Enea Emanuele Paolo Emanuele Francesco Paolo Ricchi Marco**



IL FANCIULLINO GIOVANNI PASCOLI  
parole... pensieri... immagini...  
REALTA'



**NELL'ABISSO DELLA VITA**  
In ogni bambino c'è un fanciullino. In ognuno di noi c'è un piccolo bambino. Lui abbraccia il cuore e lo stringe forte tra la vita e la morte. Lui vede la vita con occhi di libertà con un'eterna vivacità. Con la fantasia lui viaggia felice, tra le poesie che lui dice. E' di "Miriacè" la semplicità, coglie i fiori della verità. Volò l'uccello tra il vento autunnale che ricorda l'esile viaggiare. Con una vela di foglie infinita, lui vola nell'abisso della vita.  
**Francesca, Claudia, Annika, Lisa**



**CASA**  
Casa, dolce nido dove la meraviglia sfiora gli occhi di un bambino. Casa, arcobaleno infinito colorato di sogni. Casa, diario a cui confido i miei pensieri più segreti. Casa, onda profumata di mimosa che mi accompagna nel profondo dalla mia anima.. Casa, culla che mi protegge nel lungo viaggio della mia vita. Casa, dove l'anima calda lascerà la sua impronta per incominciare un nuovo viaggio.  
Casa.  
**Francesca, Giulia, Martina Alice, Sara Parri**

sapore d'inverno

CLASSE PRIMA  
acrostici

INVERNO



**I**ndumenti imbottiti  
**N**eve vellutata  
**V**ento gelido  
**E**rba secca  
**R**ami bianchi  
**N**uvole scure  
**O**rti ghiacciati



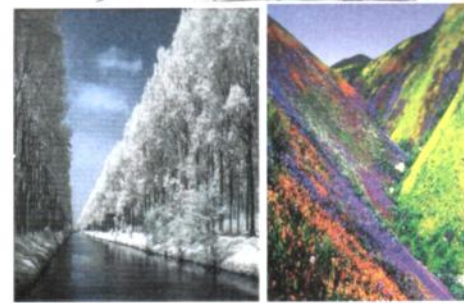
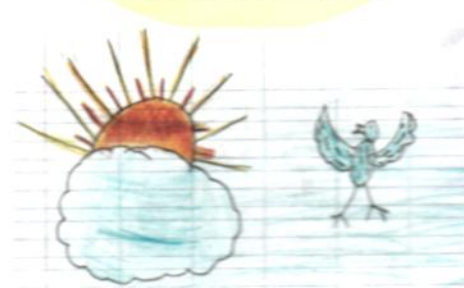
**I**nsieme a  
**N**eve e  
**V**ento  
**E**terne e  
**R**igide  
**N**otti  
**O**ffre



PRIMAVERA



**P**radi morbidi  
**R**ami fioriti  
**I**nverno stanco  
**M**are vuoto  
**A**ria tiepida  
**V**enticello leggero  
**E**rba fresca  
**R**ondini festose  
**A**nimali indaffarati



Classe Prima

CLASSE SECONDA

IL LABORATORIO CON HERA



Jacopo, Francisca, Fabiola e Marco intenti a costruire il fondale marino.

**Jacopo:** "Ho realizzato un corallo con vecchi tubi dello scottex, carta di giornale e bristol rosso.

A me piace tanto costruire oggetti".

**Francisca:** " Col cartoncino bianco ho fatto tanti pesciolini. È stato bello costruire oggetti con le cose vecchie".

**Fabiola:** " Per me è stato bello lavorare con i miei amici".

**Marco:** " Mi è piaciuto questo lavoro perché a casa non faccio mai queste costruzioni".



**Samuele:** "Qui dovevamo costruire una montagna con i ghiacciai e con l'acqua che scendeva. Mi sono divertito perché ho imparato a usare le mani per costruire qualcosa".

**Denise:** "Questo modo di lavorare mi è piaciuto perché è divertente creare oggetti con le mani utilizzando materiali che di solito si buttano via".



**Micol:** "Io ho avuto la fortuna di costruire la montagna con il cartoncino, le scatole, la carta e la colla, poi anche di colorarla. Mi è piaciuto tanto".

**Kristian:** "Con le tempere dovevo dipingere le rocce ai piedi della montagna. Mi è piaciuto questo lavoro perché mi piace usare i pennelli e mi sono divertito".

**Andrea B., Davide:** "Ci siamo aiutati a colorare i fianchi della montagna con le tempere; il lavoro ci ha molto divertiti".



**Giacomo:** "Io facevo parte del gruppo "L'uomo e l'acqua" assieme ad Andrea A., Sara e Sonja. Abbiamo costruito una casa con una scatola e per tetto abbiamo messo due contenitori di plastica e un barattolo dello yogurt per camino. Con il polistirolo, i miei amici hanno costruito la lavastoviglie, il frigorifero, il lavandino e la vasca. Nel giardino abbiamo messo gli alberi. Io ho colorato il tetto di rosso con la pittura".

**Beatrice:** "Stavo incollando le strisce rosse e arancioni di stoffa che erano la lava del vulcano. Il vulcano l'ho costruito con Naomi, Ilaria e Andrea B.. L'abbiamo costruito con giornali appallottolati e una bottiglia di plastica, poi l'abbiamo pitturato. Mi sono divertita molto!".

Classe seconda

SI VOLAAAAA VERSO IL SECONDO  
CICLOOOOOOOOOOO:  
SI VA ALLA "MEDIA"!!!



## sapore di attività

I BAMBINI DI CLASSE 4<sup>A</sup>  
RACCONTANO...

## FOGLIE E FARFALLE



Noi alunni di classe 4<sup>a</sup> abbiamo realizzato con molto impegno un meraviglioso cartellone fatto con le foglie. Siamo andati a realizzare delle farfalle fantastiche! Abbiamo raccolto le foglie colorate vicino a casa, poi a scuola dovevamo scegliere quelle più belle per fare le ali della farfalla!

Prima abbiamo scelto le foglie adatte per le ali, le abbiamo incollate sul cartoncino, abbiamo disegnato il

corpo e le antenne della farfalla con i colori a tempera e alla fine l'abbiamo decorata con dei brillantini per farla più carina; abbiamo proprio incollato le foglie seguendo un certo criterio, cioè in

modo che avessero la forma delle ali di una farfalla. Alla fine è venuto fuori un cartellone meraviglioso che abbiamo appeso vicino alla nostra classe. Eravamo felicissimi, un po' emozionati e preoccupati che venisse



male, ma alla fine siamo stati molto bravi! E' stata un'esperienza molto divertente, ci è piaciuto tanto lavorare con le mani, usare la fantasia, stare con le maestre e con i nostri amici. Un lavoro che ci ha trasmesso calma e serenità, ci sentivamo allegri perchè abbiamo potuto esprimere in pieno la nostra creatività!

Un'esperienza bellissima che vogliamo ricordare... *Classe IV*



## LA PRIMAVERA DI BOTTICELLI

Noi di classe terza abbiamo letto i miti e abbiamo scoperto la splendida storia degli dei, i protagonisti del mito: gli Dei della Grecia e di Roma e le figure mitologiche. Botticelli è un pittore molto famoso nel mondo, l'abbiamo scelto perché ha rappresentato in un suo dipinto, la Primavera, con la dea Flora, personificando la natura e diverse divinità. A noi è piaciuto molto perché nell'opera della Primavera sono presenti: Mercurio, il Dio messaggero, Cupido il Dio dell'amore, Le Tre Grazie che ballano un ballo di quei tempi, Zefiro il vento dolce e soffice, Venere la Dea della bellezza, Clori e Flora, la dea romana della primavera, in mezzo a un verde e rigoglioso aranceto.

Il quadro di Botticelli che rappresenta la primavera, è alto 2,03 metri e lungo 3,14 metri. Botticelli ha iniziato a dipingere l'opera nel 1478 e l'ha terminata nel 1482, si può osservare a Firenze nella galleria degli Uffizi. Il quadro fa parte di quel genere chiamato **allegoria**, l'allegoria è una rappresentazione di immagini e idee. In questo caso la primavera è rappresentata da persone e oggetti, con immagini mitologiche che a quel tempo si stavano riscoprendo. In generale i miti sono racconti narrati in tempi lontani dai popoli antichi, per spiegare in modo fantasioso i fatti che sono accaduti nel mondo. Gli dei a quel tempo erano molti e si dividevano in buoni e cattivi ed erano i protagonisti dei miti.

*Classe Terza*

## LA MEDUSA DI CARAVAGGIO



Secondo la mitologia greca, Medusa è una delle tre Gorgoni, insieme alle altre due sorelle, Steno ed Euriale, creature mostruose nate dall'unione di Forco e Ceto. Chiunque avesse incrociato il suo sguardo veniva tramutato in pietra. Medusa, in particolare, era la guardiana degli inferi. L'eroe Perseo riuscì a sconfiggere il mostro mozzandole la testa e riponendola in un sacco in modo da celare lo sguardo. Tutte e tre possiedono una lunga e folta chioma di serpenti aggrovigliate.

MEDUSA fu dipinta dal Caravaggio nel 1598. L'opera fu realizzata ad olio su una base lignea ricoperta di tela a forma di cerchio. Attualmente si trova esposta alla galleria degli Uffizi a Firenze.

*Classe terza*

UNA GIORNATA  
INDIMENTICABILE  
ancora una volta **MONDOGIGI**  
riceve il **PREMIO MIRABILANDIA**

Sabato 22 ottobre, accompagnati dalle nostre insegnanti Nicoletta e Barbara noi, alunni della classe quinta della scuola primaria Padulli ci siamo recati a Mirabilandia per ritirare il premio giornalistico scolastico 2011 per Mondo Gigi. Questo è il nome del giornalino dell'istituto Marvelli, fatto dagli alunni e su cui tutti possono scrivere articoli, pubblicare foto o disegni. Per arrivare a Mirabilandia che si trova a Ravenna, ci siamo serviti del treno e qualcuno ha cominciato subito ad emozionarsi perchè non c'era mai salito. Scesi dal treno, un pullman ci ha accompagnato al parco dove ci siamo sentiti protagonisti di un universo incantato. Ci hanno accolto i frati fantasmi che hanno messo in scena uno spettacolo che ci ha fatto sorridere. Successivamente siamo entrati in una grande sala dove ci hanno consegnato il premio e, pur essendo felici di ritirarlo non vedevamo l'ora di uscire dalla sala per immergerci in quello che sarebbe stato puro divertimento. Ed eccoci al primo gioco ovvero "Otto il leprotto" una serie di montagne russe non troppo ripide, ma con molte curve. Sicuramente "Auto splash" è stato uno dei giochi più divertenti perchè consisteva in un percorso acquatico a bordo di una navetta e per non bagnarci abbiamo dovuto indossare giacche impermeabili. Senza che ce ne rendessimo conto, è arrivata l'ora di pranzare così siamo andati al "Drive in" dove ci è stato offerto un pranzetto abbastanza gustoso. Il tempo è prezioso, dunque con il cibo ancora non ben digerito siamo saliti su altre montagne russe e su un trenino che seguiva un percorso a chiochiola. Anche l'ultimo gioco è stato emozionante e sconsigliato a chi soffre di vertigini. Infatti, saliti sulla mongolfiera, siamo stati sollevati a circa venti metri d'altezza. E' proprio vero che quando ci si diverte il tempo passa velocemente. Erano già le 15.30 e il pullman ci ha accompagnato alla stazione dove abbiamo ripreso il treno per Rimini. Eravamo stanchi, ma felici per aver trascorso una giornata memorabile.

*Classe V*

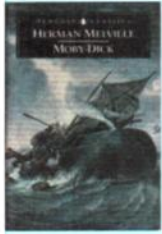




## speciale LINGUE

The paragraph about the show  
"Moby Dick"

Last Saturday we went to the theatre of Seminario to see the show "Moby Dick". The play, written by Herman Melville an American writer, talks about a young sailor called Ishmael who finds a job on Ahab's ship. Ahab, the captain of the Pequod, is stubborn and he wants to hunt the huge white wild whale which took Ahab's leg off. At the end of the story



both Ahab and Moby Dick die in the sea. The play was amazing, the actors were fantastic and they were very funny. We all had fun! cl. 2D

ENGLISH FULL IMMERSION :  
A SUMMER LANGUAGE COURSE

Last summer a group of 10 students went to study in a college near the Windsor castle . Every morning we attended our classes and in the afternoon we had activities in the College with friendly activity leaders. We also visited London and its famous landmarks like , Buckingham Palace, the Tower Bridge, the Big Ben and the Natural History Museum! We had a great time and we also improved our



English. It was a terrific experience!  
*LAST SUMMER WE VISITED LONDON, IT WAS GREAT FUN!  
IT WAS GREAT FUN ON THE THAMES (SUL TAMIGI)  
ONE OF OUR TEACHERS MET EVEN THE ROYALS !*

Cook with our Recipes  
MERINGUES

Ingredients  
gr. 175 sugar  
3 large egg whites  
half teaspoon of white vinegar  
one teaspoon of corn flour

Beat egg whites and then gradually mix in the sugar (leaving a bit of sugar to mix with the vinegar and corn flour).

Beat in the sugar the vinegar and corn flour paste.

Spoon the mixture onto parchment paper, preheat the oven to 150 degrees, then turn down to 140, put meringues into the oven for an hour.



## The Canterville Ghost



On 17 December all the classes of the 3 year went to the theatre of seminario to see Oscar Wilde's play "The Canterville Ghost". The play talks about an American family, the Otis, who buys an old English castle haunted by the ghost (Sir Simon). The first scene is ironic because the writer

makes a contrast between the modern American culture and the old English one. The ghost can't scare the family; the twins play tricks on the ghost and he's sad and depressed. At the end of the play the ghost is buried in the Garden of Death. We enjoyed the play and we had great fun! Classi 3°



## Feuilletés aux fraise

## Ingrédients pour 4 personnes

2 paquets de biscuits à thè  
4 œufs  
150 g de sucre  
50g d'amandes en poudre  
½ l de lait  
3 feuilles de gélatine  
500g de fraises  
Sucre glace  
Sel  
Préparation: 20 mn  
Cuisson : 10 mn



**La crème :** travaillez le sucre, les œufs, le sel en un mélange moussieux. Incorporez la farine, les amandes, versez peu à peu le lait bouillant. Laissez épaissir à feu doux. Faites ramollir la gélatine dans un peu d'eau froide, incorporez- la à la crème. Laissez refroidir.

**Le montage :** lavez et équeutez les fraises ; coupez- les en deux. Sur chaque assiette, alternez les biscuits avec une couche de crème, une couche de fraises, une autre couche de crème. Terminez par un biscuit, saupoudré de sucre glace. Décorez avec une demi- fraise.

## PARIS AT NIGHT

Trois allumettes une à une  
allumées dans la nuit

La première pur voir ton visage  
tout entier

La seconde pour voir tes yeux  
La dernière pour voir ta bouche

Et l'obscurité tout entière pour me  
rappeler tout cela

En te serrant dans mes bras.

Jacques Prévert

## Le coin des blagues

-Prisonnier 87, avez-vous pris  
une douche ce matin ?

-Non, pourquoi ? Il en manque  
une ?



Un petit garçon demande 1 euro à  
son père :

-Pour quoi faire ?

-C'est pour une vieille dame.

-C'est bien d'aider les gens, fiston !  
où est-elle cette dame ?

-Là- bas, elle vend des glaces !

## Un cuento...



La mosca que  
soñaba que era  
un águila

Había una vez una  
Mosca que todas  
las noches soñaba  
que era un Águila

y que se encontraba volando por los Alpes y por los Andes. En los primeros momentos esto la volvía loca de felicidad; pero pasado un tiempo le causaba una sensación de angustia, pues hallaba las alas demasiado grandes, el cuerpo demasiado pesado, el pico demasiado duro y las garras demasiado fuertes; bueno, que todo ese



gran aparato le impedía posarse a gusto sobre los ricos pasteles o sobre las inmundicias humanas, así como sufrir a conciencia dándose topes contra los vidrios de su cuarto. En realidad no quería andar en las grandes alturas o en los espacios libres, ni mucho menos. Pero cuando volvía en sí lamentaba con toda el alma no ser un Águila para remontar montañas, y se sentía tristísima de ser una Mosca, y por eso volaba tanto, y estaba tan inquieta, y daba tantas vueltas, hasta que lentamente, por la noche, volvía a poner las sienes en la almohada.

FIN Augusto Monterroso

Las Leyes de Murphy para el  
Mountain Bike

• Siempre que caigas será de manera que hagas el mayor daño posible a tu bicicleta.

• El daño a las partes de la bicicleta es directamente proporcional al coste de estas.

• Los accidentes sólo pasan cuando los demás ciclistas están mirando.

• La percepción de profundidad de un charco siempre es la mitad de la profundidad que tú creías.

• Si eres golpeado por una mosca, mosquito u otro insecto, siempre pegará en tu ojo

o se meterá por tu boca.

• Si te encuentras con una ráfaga de viento nunca será a favor, sino todo lo contrario, será de frente. Os animo a que hagáis deporte y disfrutéis de los placeres

El Rayo que cayó dos veces  
en el mismo sitio

Hubo una vez un Rayo que cayó dos veces en el mismo sitio; pero encontró que ya la primera había hecho suficiente daño, que ya no era necesario, y se deprimió mucho.  
FIN Augusto Monterroso

Uscite, gite e ancora progetti

LE MAGIE DI MANTOVA

La nostra meta è Mantova, una città ricca di cultura che offre luoghi magnifici e spazi naturali per momenti di relax. La visita inizia dal maestoso Castello San Giorgio sino a raggiungere Palazzo Ducale. Il Palazzo fu la residenza dei Gonzaga, ci affascina non solo per le originali quarantadue stanze visitate, ma per l'interessante Camera Picta o Camera degli Sposi, affrescata da Andrea Mantegna. In Piazza Sordello entriamo nel Duomo dedicato a San Pietro: è una costruzione che ci ha stupito per la sua struttura architettonica a cinque navate e per i numerosi dipinti di artisti rinascimentali. Come non ricordare le corse e i giochi nel Parco Naturale che si estende



RAVENNA è una città che, a partire dal V e VI secolo, conserva tracce del tardo impero romano alla vigilia della sua disgregazione nei regni romano barbarici, tracce di epoca gotica teodoriciano e di influenza orientale bizantina. Queste culture hanno lasciato molti segni della loro influenza sulla città, tra cui i mosaici, particolari e affascinanti per i loro colori e le loro figure. Il MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA pare che all'inizio fosse un luogo privato di preghiera, che venne poi trasformato nella sua tomba e in quella del marito e del figlio; i corpi furono però trasportati a Roma successivamente ad un incendio. L'esterno, come quasi tutte le altre costruzioni bizantine, è di



intorno alle rive del fiume Mincio da cui si può godere delle meraviglie che offre la natura? Concludiamo il percorso con la gita in motonave lungo i laghi che circondano Mantova tra canneti, aironi, scrutando la nascita dei Fior di Loto. Per calmare il languirone assaggiamo la sbrisolona, la torta tipica della famiglia Gonzaga, preparata con farina, uova, burro, mandorle: il risultato è una torta croccante e friabile!

L. Signorini e E. Marchetti 2F



semplice laterizio, mentre l'interno è ricco di mosaici a tema religioso che riflettono la luce. Ciò ha un valore simbolico perché rappresenta l'umiltà esteriore della persona e la ricchezza interiore dell'anima. La BASILICA DI SAN VITALE a pianta ottagonale, fu fondata nel 527 d.C. dal vescovo Ecclesio, all'epoca dell'imperatore Giustiniano e innalzata sul luogo del martirio di Vitale, centurione romano con uno stile che mescola elementi orientali e occidentali in onore dei suoi viaggi. Nell'abside si riconoscono vari mosaici raffiguranti immagini del nuovo e vecchio testamento, in particolare Giustiniano e Teodora, vestiti di abiti ricchi e ornati di gioielli. Il BATTISTERO NEONIANO fu fondato da Neone nei primi anni del V secolo. È a forma ottagonale con al centro un grande fonte battesimale in cui i fedeli adulti, nella notte prima di Pasqua, venivano battezzati col rito di immersione. Il mosaico della cupola raffigura il battesimo di Gesù nel Giordano. SANT'APOLLINARE NUOVO, fondata nel 526 da Teodorico, fu destinata al culto ariano. Nei secoli successivi subì molti cambiamenti; lungo le fasce delle navate in mosaico si snodano due cortei di santi e sante martiri, la rappresentazione del Palazzo di Teodorico, ora distrutto e dell'antico porto romano di Classe.

Arianna Cavalli 1C

PERUGIAE'...

- Il giardino Carducci, Belvedere panoramico
- Il corso con bancarelle e artisti di strada
- Il grifone e il leone simboli della città
- Il Palazzo dei Priori del secolo XIII
- Il percorso misterioso nel buio sotterraneo
- L'enorme cattedrale di San Lorenzo a tre navate



Il Santo Anello nuziale di Maria Vergine  
I magnifici affreschi del Perugino e del Pinturicchio

- La Fontana Maggiore, opera architettonica sull'acquedotto
- I resti dell'antica Rocca Paolina
- L'Arco Etrusco, imponente porta di pietra
- La dolcezza della cioccolata Pe...



GLI ALUNNI DI 1F

I giovani e le dipendenze visita a San Patrignano



È strano come molti ragazzi, anche della mia età, siano attratti da droga, fumo e alcool. Penso sia insensato fare uso di queste sostanze che danneggiano corpo e mente. Molti di questi ragazzi hanno problemi in casa e pensano, facendo uso di droga, di poter dimenticare tutto. Invece non è così, drogandosi cadono in una totale depressione, non ragionano, impazziscono, fino ad arrivare spesso alla morte. I genitori dovrebbero aiutare il figlio a smettere, mandandolo in apposite comunità di recupero, ma a volte fanno finta di non sapere cosa stia capitando. Il genitore dovrebbe parlare molto con il proprio figlio, farsi raccontare tutto. Questa tematica mi tocca da vicino perché spesso mi è capitato di passare intere giornate all'interno della comunità di "San Patrignano", dove mio padre lavorava, intrattenendomi con i ragazzi che stavano facendo il loro percorso. Ho compreso dalle loro testimonianze che, se non sto ben ad occhi aperti, potrebbe accadere anche a me. Finché non stai con loro, non parli, non ascolti le loro storie, i loro perché, le loro motivazioni, i loro rimpianti, non capirai mai cosa vuol dire essere tossicodipendente, vivere alla giornata, alzarsi la mattina con il rimorso di aver ceduto al demone della droga. Quest'anno con la scuola abbiamo visitato la Comunità di "San Patrignano" all'interno di un percorso di studio sulle Dipendenze e la Legalità. Esiste un altro tipo di dipendenza, sempre grave: l'alcool. I ragazzi quando iniziano a frequentare posti come la discoteca, si sentono grandi e per questo cominciano a bere fino a ubriacarsi. Ci sono moltissimi motivi per i quali un ragazzo della mia età comincia a bere: vuole essere accettato in un gruppo di amici, cade in depressione perché è stato lasciato dalla ragazza/o, non va d'accordo con i genitori, oppure pensa di divertirsi solo ubriacandosi. Oltre che far del male a se stesso, mette a serio rischio la vita degli altri. Un'altra dipendenza è il fumo. I ragazzi fumano solo ed esclusivamente per sentirsi più grandi ed essere meglio accettati dal gruppo: i ragazzi sciocamente apprezzano di più quelli che tendono a fare i grandi, i presunti adulti, ma in realtà proprio loro sono i più immaturi. Un'altra dipendenza, forse meno grave, è la dipendenza da giochi e videogiochi. I ragazzi tendono ad immedesimarsi molto nel gioco che stanno facendo, non riescono più a distinguere realtà e finzione. Ci sono molte dipendenze che possono risolversi se tutti danno una mano alle persone più deboli.

Samira Mohsenzadeh e Elena Bianchi 3B



MUSEO DELLA LINEA DEI GOTTI- Montegridolfo

Quest'anno tutte le classi terze del nostro Istituto hanno visitato il piccolo museo della seconda guerra mondiale che conserva cimeli e documenti a ricordo del passaggio del fronte a Montegridolfo. Una sezione del museo molto interessante è specificatamente dedicata alla propaganda e alla stampa del periodo 1943- '45. I giornali ripercorrono alcuni fra i momenti cruciali:



l'armistizio dell'8 settembre, il ritorno di Mussolini sulla scena il 15 settembre, lo sfondamento della linea gotica, l'epilogo della guerra. Abbiamo notato come le notizie erano presentate diversamente dai giornali del Nord, come "La Stampa", ancora sotto la censura fascista e i giornali stampati al Sud dove già erano arrivati gli alleati. Per quanto riguarda invece la propaganda, sono esposti volantini, locandine e manifesti che furono stampati in quantità massiccia soprattutto nel periodo della Repubblica di Salò. Il regime, secondo i temi della propaganda fascista e tedesca, voleva richiamare gli italiani all'onore della patria, alla lotta contro i "banditi" (così erano chiamati i partigiani), contro i comunisti e gli anglosassoni. Soprattutto insistevano sul concetto di onorare gli impegni presi; infatti ci ha colpito molto un manifesto con una mamma che aveva in braccio un bambino: c'era scritto "Meglio morto che traditore" a significare che le madri italiane preferivano un figlio morto piuttosto che traditore. Abbiamo capito come la propaganda e la stampa rappresentavano, durante il regime, armi efficaci non solo per diffondere una cultura fascista, ma anche per il sostegno all'azione militare vera e propria. Infine abbiamo conosciuto il simpaticissimo maestro Tiziano Casoli che ci ha raccontato la sua esperienza durante il passaggio del fronte: aveva 8 anni e per lui e per i suoi amici la guerra è stata come un gioco, un diversivo alla monotona tranquillità del paesino in cui vivevano. Purtroppo però ad alcuni dei suoi compagni questo gioco è costato la vita per l'esplosione di alcune bombe che avevano trovato e incautamente maneggiato. L'uscita è stata molto interessante anche dal punto di vista paesaggistico: da lassù si può ammirare un bellissimo panorama fino a vedere il mare.

CLASSI 3°



### CARTOLINE DA TRIESTE- CAPORETTO -LUBIANA

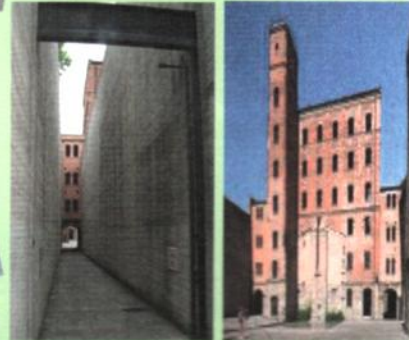
**TRIESTE** - Castello di Miramare - residenza dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo



Trieste - Piazza Unità



**LUBIANA:**  
la città dei  
draghi



**La Risiera di San Sabba**  
Campo di detenzione ed eliminazione di ostaggi, partigiani, detenuti politici ed ebrei. Qui sono morte cinquemila persone.



Lago di Bled

Saluti dalle classi 3A- 3D- 3F

Ulisse dopo esser partito e a lungo viaggiato, decise di passare una vacanza al mare...

Verso l'imbrunire, stupendo ragazze vide venire, dalla loro bellezza venne stupito e rimase quasi stordito.

Per svuotarsi dagli sciocchi pensieri e dimenticare tutto ciò che apparteneva a ieri, in discoteca decise di andare e nuovi incontri fare.

L'idea fu azzeccata e nuove ragazze conobbe in quella serata. Ma basta con questa rima baciata, non c'è la faccio più, è troppo complicata!

La notte scatenata, in fretta è passata, Ulisse cerca nella sua mente, ma è vuota, non c'è niente!!

E si ritrova solo in uno sperduto isolotto, senza portafoglio, soldi e quant'altro, era stato derubato il nostro amico scaltro!

Ma all'improvviso sente qualcosa vibrare, è il telefonino che non cessa di squillare: è Penelope, la donna tanto amata, ma non di certo tranquilla, piuttosto arrabbiata...

Dal parrucchiere e dalle sue amiche aveva saputo cosa faceva il suo maritino tanto astuto! Col primo aereo prese il volo, non voleva di certo lasciarlo più solo!

### ULISSE AI GIORNI NOSTRI

Delusa, infuriata, piuttosto amareggiata, il divorzio gli chiese... Era piuttosto palese! **CL3E**

*E se ne va stanco  
su una nave da crociera  
offrendo vino bianco  
agli amici fino a sera.  
Di Penelope era sazio,  
così vince le sue paure  
e dopo essersi tolto lo strazio  
va in cerca di nuove avventure.  
Ma è lontano il traguardo,  
l'età avanza  
e il seducente sguardo  
è ormai andato in vacanza.  
Di sicuro il suo obiettivo  
non sono donne vecchie e stravaganti,  
ma come un leone attivo  
mira prede assai ammalianti.  
Il danno è ormai compiuto  
e Circe e Calipso lo accolgono volentieri,  
ma inutile piangere sul latte versato  
è già passato ieri.  
Del nostro eroe, però, il cuore  
è ancora in agonia  
di Penelope e del suo amore  
ha ancora nostalgia.*

*Così si avvia verso la sua amata terra,  
che da quel tempo era molto cambiata,  
sorgevano ville, palazzi e una serra  
e sua moglie era arrabbiata.  
Di tutto ciò se ne erano impossessati i Proci,  
astuti imprenditori  
che grazie ai loro soci  
erano riusciti a comprar immensi tesori.*

### BERLINO

Un'esperienza unica, davvero unica!! Peccato soltanto che questo viaggio, meta tanto attesa dei tre anni trascorsi insieme, sia passato in un batter d'occhio!!! Siamo partiti la mattina del 27 marzo, armati di entusiasmo e di tanta, tanta voglia di chiacchiere per cercare di ammazzare il tempo del viaggio che, stando insieme, è corso veloce. Siamo arrivati a Berlino dopo un lungo viaggio di 19 ore e un'ora buona passata in



autostrada, a causa di un imprevisto alle ruote dell'autobus! A Berlino non ci siamo certo annoiati e visitando sia la parte vecchia, sia quella nuova della città, abbiamo visto con i nostri occhi gli effetti di ciò che abbiamo studiato nelle pagine di storia. In cinque giorni abbiamo visitato molti monumenti: da quelli che rendono Berlino una città simbolo come la porta di Brandeburgo, a quelli come il Monumento all'Olocausto, che fanno riflettere sul terribile genocidio ebreo e su ciò che significava realmente vivere nella Berlino nazista. Al ritorno siamo passati anche a Monaco dove abbiamo trascorso una serata nel centro storico, passando anche per l'antica birreria dell'HB! Come in ogni capitale che si rispetti, non poteva mancare l'Hard Rock Café e noi, da perfetti turisti, non ci siamo lasciati sfuggire questa occasione e, chi la maglietta e chi altro, siamo tutti tornati a casa con un souvenir, ma soprattutto con un bellissimo ricordo nel cuore di questa magnifica esperienza!

M. Patrignani- M. Giuliani 3E

### MADRID

8-11 novembre 2011

La classe 3B si è recata in viaggio d'istruzione in Spagna, a Toledo, città dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Si caratterizza per essere l'incontro di tre importanti culture essendo stata centro del cattolicesimo spagnolo, culla della



cultura ebraica e depositaria di una lunga tradizione musulmana.

La classe ha visitato il Museo del Prado, del Reina Sofia, la Plaza Mayor e la Puerta del Sol nel centro storico di Madrid.

CLASSE 3B

Preferisci una vita tranquilla, ma poco vissuta o una vita movimentata, ma vissuta fino in fondo? Io scelgo con fermezza la seconda opzione. E' inutile sprecare il dono più grande, la vita, a favore di una vita tranquilla. Preferisco vivere con violenza le emozioni che la vita ci offre, preferisco farmi permeare da queste ultime, invece che lasciarmi attraversare. Anche a costo di soffrire. Voglio una vita che mi faccia battere forte il cuore, voglio cogliere tutto della vita, nel bene e nel male. Non voglio un'esistenza ordinaria e banale, preferisco che di me rimanga un tratto vivido, una traccia indelebile. Voglio sperimentare ciò che la vita mi offre, rompendo gli schemi, i programmi e le anticipazioni. Voglio cogliere le passioni della vita. Non chiedo l'immortalità. Ma voglio che sul mondo rimanga di me una reminiscenza forte e violenta, che mi sopravviva e sconfigga la morte della vulnerabile carne.

GLI ULTIMI PENSIERI DI ULISSE

Eccomi qui, attempato e traballante, le rughe mi hanno coperto pelle e cuore.

La mia eredità va a Telemaco, figlio caro, retto e magnanimo.

Non penso più a viaggi e avventure, ma all'eredità che lascio al mondo: viaggi e incontri, conoscenza e curiosità.

Ma un peso, che sulle vecchie spalle preme, mi schianta le ossa e l'anima:

in tutta la vita, di viaggi e sete di sapere, non fui mai contento di ciò che avevo,

volevo superare i miei e gli umani limiti, e tutta questa premura, caparbia e curiosità,

mi tolse dagli occhi il lume, il lume di chi ha raggiunto il suo obiettivo.

Non potrei godere né della calda e accogliente dimora,

né dell'aperto mare.

E ora che me ne rendo conto, sono ormai vecchio per rimediare.

E' ora che io vada nel Paradiso o negli abissi dell'Inferno,

il rimorso mi tormenterà in eterno, strappandomi l'ultimo fiato. **Iride Blu Serio 3E**

Ulisse era infuriato e con un buttafuori profumatamente pagato i Proci se ne andarono con pesti e dolori.

Si avviò poi verso la sua stanza Penelope era seduta con gran costanza e alla moglie tanto amata, si avvicinò.

Questa si voltò, si alzò e guardandolo in viso uno schiaffone gli tirò e subito apparve in lei un lieve sorriso.

"Villano truffatore mi hai solo illuso per tutti questi anni sei solo un impostore che ti vengano accidenti e malanni!"

E così facendo andò avanti di tozze e sventole e Ulisse sopportando guardava i suoi occhi color delle mandorle.

"Questo per avermi da te diviso! Questo per avermi tradito!", ma lui le prese il viso e disse: "Grazie per avermi aspettato".

M. Giuliani- C. Gnoli 3E

## attività e progetti

## LABORATORIO TEATRALE

Due alunne della nostra scuola, Nikita e Caterina, partecipano al laboratorio stabile Alcantara. Quest'anno sono state protagoniste dello spettacolo "CYBERSPACE" e sono state intervistate riguardo alla loro esperienza.

## Che cos'è per voi il teatro?

Il teatro non è tanto recitare e fingere, ma saper tirare fuori i propri sentimenti al momento giusto e farli provare a tutte le persone che ti osservano, riuscire a farle commuovere, divertire e farle immedesimare nella storia che si sta raccontando. Il teatro è "percezione condivisa" come dice Antonin Artaud, è uno straripamento passionale, uno spaventevole trasferimento di forza, da corpo a corpo".

## Che ruolo ha il pubblico?

Il pubblico è una delle parti più importanti dello spettacolo, grazie a lui, noi attori ci sentiamo più apprezzati e più sostenuti.

## Quali sono i momenti più intensivi di questa attività?

Senza dubbio le attese. Sei lì, dietro le quinte ad aspettare le parole faticose: "Ok, potete partire!" o l'inizio della musica che dà il "via" allo spettacolo. Allora non senti più niente, vuoto, il tempo non ha più importanza, ti sembra di non sapere più le battute, ma in realtà ti escono da sole dalla bocca, perché ormai, se il percorso è riuscito bene, le hai interiorizzate. In quel momento non sei più te stesso ma parte del personaggio, ed oltre a te e ai tuoi compagni vi è il vuoto e ti devi mettere in gioco! N. La Ventura 3D, C. Tamburini 3°E



Lo spettacolo "Cyberspace" trattava del rapporto fra i giovani e internet. Gli attori, con una storia inventata da loro e che traeva spunto dalla quotidiana esperienza di noi giovani, ci volevano far capire che il computer e i social network vanno usati con moderazione e che la vita da vivere è quella reale e non quella virtuale. Per questo dobbiamo cercare di non diventare dipendenti di questa scatola meccanica e continuare a vivere le mille emozioni che si racchiudono nella vita e in ogni singolo abbraccio. classe 3F

## UN PONTE TRA NOI E GLI ALTRI

Nel mese di dicembre sono venuti a farci visita due missionari di Villaregia, Paolo e Fabiana, per testimoniare una realtà complessa e a noi sconosciuta: la difficoltà di sopravvivenza per mancanza di cibo, acqua, medicinali e istruzione di alcuni villaggi africani. Attraverso un gioco hanno presentato la distribuzione della popolazione: in Italia vivono 60 milioni di abitanti, in Europa 730 milioni, nel mondo 7 miliardi. I più indigenti rappresentano l'80% della popolazione mondiale, i beni che possiedono sono il 20%, mentre i più ricchi rappresentano solo il 20% della popolazione, ma i loro beni sono addirittura l'80%. Ci hanno parlato della Costa d'Avorio: questo paese è il primo produttore al mondo di caffè, di palma d'olio, di cacao e di legname, ma gli agricoltori sono sottopagati, talvolta maltrattati e vivono in povertà, ad esempio se da noi una tazza di caffè costa 1 euro, il loro guadagno è solo di 1 cent. Di tre parole dovremmo fare tesoro nella nostra vita: RINGRAZIARE, NON SPRECIARE, CONDIVIDERE. Federica Bezzi 2F



## UNA MASCHERA TANTE EMOZIONI

Le maschere, create con colori vivaci da ciascun componente della classe, esteticamente non sono bellissime, ma ricche di significato. La maggior parte delle opere esprimono felicità con particolarità molto diverse. Abbiamo scoperto che la maschera nasconde l'emozione che ognuno di noi prova, al contrario del volto. L'impegno non è mancato! Una nostra compagna ha voluto esprimere l'allegria con colori luminosi e vivaci. Il viso è decorato con numeri e lettere in ogni parte, le estremità della bocca sono pronunciate verso l'alto per evidenziare un gran sorriso. I capelli multicolori assomigliano ai coriandoli. Un'altra nostra compagna ha voluto esprimere con il suo volto preoccupazione; i capelli dai colori spenti e freddi che ha usato. La bocca è segnata in modo serio, gli occhi stanchi, le gote rosse e i capelli di un azzurro opaco con qualche ritocco blu. Queste maschere sono state create al Museo degli Sguardi, situato vicino alla scuola, la guida ci ha fatto riflettere sui sentimenti profondi che ognuno prova. L'uscita fa parte di un progetto realizzato in classe sulla scoperta delle emozioni; le abbiamo individuate anche leggendo il libro di Roald Dahl "La Fabbrica di Cioccolato". Il confronto tra di noi e la realizzazione di qualche poesia ha reso questa attività più interessante. L'esperienza ci è servita per imparare ad esprimere i nostri sentimenti, le nostre paure, le nostre gioie e molto altro....



F. Bianchi, S. Bianchini 1F

## "UN BOSCO PER LA CITTA'"

Ci trovammo immersi da alberi dalla chioma verde e folta, erano circondati da canne che facevano da cornice al fiume Conca e da casa agli uccelli migratori. Seguimmo un sentiero terroso che portava in mezzo ad un grande prato erboso. Intorno regnava la pace, nessuna macchina ronzava, si sentivano solo le urla dei bambini, che emozionati ascoltavano gli adulti. L'aria priva di smog, profumava di selvatico. Percorremmo il sentiero ricoperto da edera, erba, sempreverdi che ci portò al luogo della piantumazione. Ogni ragazzo teneva un rametto dal quale spuntavano deboli le radici che interravamo in un buco. Nel suolo si muovevano dei vermi viscosi e molli, mi misi i guanti e sbriciolai la terra ruvida per coprire l'alberello. Sono sicura che diventerà un grande albero. Mi piace pensare al mio albero che insieme a quelli dei miei amici formerà un bosco. Mussoni Francesca 1F



## PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA MEMORIA: "Come sorelle"

Loredana e Bettina: una è ebrea, l'altra è tedesca. Fiore bianco e fiore rosa, un'amicizia suggellata da un patto di sangue, un sentimento così forte da rimanere acceso perfino quando razzismo, fascismo e discriminazione si portano via tutto. La viva spensieratezza, le risa e il gioco accompagnano lo spettacolo fino a quel fatidico 1938, in cui tutto precipita fino a toccare il fondo più meschino e brutale della nostra storia... ognuno ha la sua valigia nella quale sono riposte le nostre vite dal principio; una delle valigie più capienti ospita, purtroppo, tanti racconti che, come questo, sono un piccolo pezzo del puzzle della storia. Credo che quella valigia debba rimanere aperta, non solo per non farci dimenticare la nostra storia, ma soprattutto per riflettere su come può l'uomo degradarsi moralmente, sbagliando in pieno il modo di relazionarsi vinto dalla paura di vivere con persone diverse da sé e alimentato da un senso di onnipotenza. R. Celli 3F



## Immigrazione ieri e oggi

## Repubblica di San Marino:

## Museo dell'Emigrante

L'Italia è stata già dall'800 una terra di emigrazione. Molti emigranti sono partiti dalla Romagna e dalla repubblica di San Marino. Questo museo è dedicato proprio a loro: alle persone che sono partite in cerca di un lavoro e di un migliore stile di vita. La destinazione era il primo ostacolo da superare perché le informazioni erano poche e, per lo più, riportate dai "pionieri" che tornavano in patria. Bisognava poi affrontare la difficoltà della lingua, quella di trovare un'abitazione e un lavoro. La nostalgia della propria terra, la tristezza per i propri cari lontani e la paura di non integrarsi nel nuovo stato, erano i sentimenti che prevalevano. All'interno del museo abbiamo osservato fotografie, oggetti, scritti, documenti appartenuti a queste persone che a volte sono tornate, ma spesso hanno incominciato una nuova vita in paesi lontani e molto diversi dalla loro patria. Questo museo, poco conosciuto, è molto diverso dagli altri perché invece di presentare i fatti della storia della emigrazione, mostra la vita delle persone che ne sono state le protagoniste. I. Commodaro, E. Laccetti 3A



## IL NONNO DI EVA

In Italia non c'era lavoro, allora sono partito da Coriano con la corriera nel 1957, fino ad arrivare a Rimini, da qui, con il treno, sono arrivato a Milano all'ufficio immigrazione per ritirare il passaporto. Da Milano sempre con il treno, a quei tempi con i sedili di legno e le locomotive a vapore sono arrivato a Parigi e infine a Pont Stomansen, la mia destinazione nella quale ho trovato impiego come contadino. Ho scelto la Francia perché era un paese molto industrializzato nel quale si poteva trovare facilmente lavoro. Sono rimasto lì tre mesi e con me avevo portato una tuta di gomma e un paio di stivali. Il mio compito era estrarre dal terreno le barbabietole da zucchero. Lavoravo circa 10/12 ore al giorno. L'unica difficoltà in cui mi scontrai fu la lingua. Ho incontrato però un signore di nome Sergio, anche lui italiano, che faceva da interprete per noi, perché lui riusciva a capire il francese. Ritornai a Rimini sempre con il treno. Eva Laccetti 3A Sono nata in Italia, ma mio padre è venuto in questo paese tredici anni fa dalla Macedonia. È emigrato perché lì non c'era lavoro e a causa della guerra. In Macedonia ci sono solo coltivazioni e lui lavorava in campagna con i miei nonni. Arrivato a Rimini con il treno, ha trovato un lavoro come muratore. Mandava i soldi alla famiglia e due volte all'anno tornava in patria. Quando si è sistemato io, mia mamma, mio fratello lo abbiamo raggiunto. G. Kamberski 3°A

## STUDIUM UTILE DISCENDI VOLUNTATE COSTAT

Siamo alla vigilia della scelta di un nuovo istituto da frequentare! Quando lo studente esprime la sua "volontà" gli si apre davanti un mondo nuovo: progetti, recuperi e potenziamenti variegati che si alternano tra loro... Tra questi mi salta all'occhio il tanto discusso corso di latino. Mi faccio prendere dalla curiosità e dalle chiacchiere create sull'importanza della nuova materia e un lunedì pomeriggio mi ritrovo seduta nuovamente in un banco. La lezione si apre con una frase: "Studium utile discendi voluntate constat"; perplessa fisso la lavagna! Finita la lezione, né esco soddisfatta e un po' "gasata", felicissima di aver imparato che "Lo studio efficace si fonda sul desiderio di imparare". Tornata a casa, convintissima, mi dico che il corso di latino serve eccome andando contro l'idea di tanti che lo definiscono inutile.



Innanzitutto sfatiamo il mito della "lingua morta"... Il fatto che non sia più una lingua correntemente parlata non è una condizione sufficiente per decretarne lo stato di morte, se ci si pensa che molte parole latine fanno ancora parte del nostro linguaggio quotidiano! Penso che il corso di latino non sia un'opportunità per farsi un'idea di quello che ci aspetta, ma anche per un approfondimento grammaticale. Concludendo consiglio non solo a chi sceglie di frequentare un liceo il corso di latino ma a tutti per un arricchimento personale e per soddisfare la curiosità di conoscere questa nuova e affascinante materia. Rachele Celli 3F Incontro con l'autrice Martedì 13 marzo abbiamo incontrato Lia Levi autrice di diversi romanzi fra cui due che abbiamo letto in classe sulle persecuzioni razziali in Italia. "Una valle piena di stelle" è il racconto di una bambina, Brunisa, che affronta un viaggio da clandestina per raggiungere il confine svizzero. L'altro libro "Una bambina e basta" è la sua autobiografia, la storia di una bambina ebrea che riesce a salvarsi nascondendosi con le sue sorelle in un collegio di suore. Lia Levi ci ha raccontato di come era difficile per lei che era una bambina capire cosa stesse succedendo e spesso i problemi erano ingigantiti e resi ancora più difficili dagli adulti. Ha risposto alle nostre curiosità e ci ha raccontato che fin da piccola, a prescindere dall'esperienza che ha vissuto, voleva fare la scrittrice. Infine ha autografato i nostri libri. classi 3D e 3F



Quando la mia mamma è partita dall'Ucraina, io pensavo che avrei vissuto per qualche anno con la zia, poi lei sarebbe venuta a prendermi. Non è andata come pensavo.

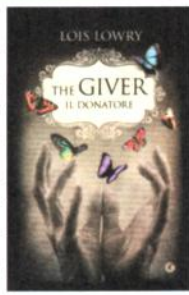
È partita con una corriera, poi, arrivata in Slovenia, è salita su un'auto. Durante questo viaggio di quattro giorni non ha mangiato niente, ha solo bevuto dell'acqua. Arrivata a Rimini ha cambiato molti lavori finché non ha trovato un posto fisso. Io sono immigrato perché volevo essere sempre vicino a lei. In quattro mesi ho dovuto imparare l'italiano sui libri da solo; studiavo dalla mattina alla sera. Più tardi ho conosciuto Derna, Adriana e Cristiana che mi hanno aiutato fino adesso e mi aiutano ancora. Piano piano ho trovato un po' di amici. M. Veres 3A

## Il babbo di Cristina

Sono partito dieci anni fa dalla Romania, lasciando famiglia e amici, in cerca di un futuro migliore. Volevo per mia figlia un futuro degno di lei, senza "intoppi" e con abbastanza denaro da poter comprare i suoi dolci preferiti. C. Budau 3A

### THE GIVER IL DONATORE - Lois Lowry

"Che copertina strana... mani... farfalle..." Jonas ha dodici anni e vive in una Comunità dove non ci sono emozioni, né colori, vive in un mondo in bianco e nero, un mondo in cui nulla è a caso, in cui le bambine vengono richiamate se hanno i nastri dei capelli sciolti, in cui andare in bicicletta a nove anni è un crimine, in cui la felicità di essere mamma viene sminuita dal non dignitoso ruolo di "partoriente", come se tre gravidanze contassero poco. E' un posto sterile e incolore, ma prima che il Donatore mostrasse la "vera" vita a Jonas, io non me ne ero neanche accorta. Era tutto "perfetto", o almeno così sembrava, finché Jonas non viene scelto per il particolare compito di Accogliatore di memorie, sotto la guida di un Donatore. Un viaggio affascinante in cui il ragazzo scopra qualcosa che gli cambi la vita. Io penso che il mondo mi sia piaciuto per la prima volta proprio quando l'ho visto con occhi diversi, con occhi di chi non è libero, con gli occhi di Jonas. Ho capito quanto sia giusto che le persone distinguono la guerra dalla pace, la gioia dal dolore, che sappiano cosa voglia dire "ti amo" e quanto sia bello non dover controllare le proprie "pulsioni". La scoperta da parte di Jonas dell' "imperfezione", è la spinta alla via di fuga da un mondo tenuto prigioniero dalla felicità, dove non esiste la neve, non c'è la musica, non c'è la guerra, non esiste né il rancore né l'amore. Che razza di posto è quello? Il finale è molto aperto puoi pensare che sia andato tutto bene, o che ci sia una fine tragica per Jonas, come succede nella vita reale, sempre a cercare il meglio di noi. "The Giver" ci dimostra quanto sia stupido essere perfetti: spinge ad amare una vita intensa. Una volta letto il primo capitolo è impossibile smettere. E' un libro che fa crescere ed apprezzare ciò che abbiamo.



A. Brandi 2E

### Gemma Malley, La Dichiarazione, Salani Editore

Nel 2030, in Inghilterra, alcuni medici inventano un cocktail di medicinali, "Longevità", che rende immortali le persone perché ferma l'invecchiamento. C'è però un problema: non essendoci più morti, avviene un sovrappopolamento; i governi di tutto il mondo impongono la "Dichiarazione", in base alla quale chi vuole curarsi con la longevità non ha diritto ad avere figli. I nati a dispetto della Dichiarazione, "le eccedenze", vengono strappati alle loro famiglie dai catturatori e rinchiusi in speciali istituti. Qui viene insegnato loro che la loro stessa vita è un crimine contro natura e vengono privati di ogni diritto. Anna Covey è un' "eccedenza" di 15 anni che vive a Grange Hall, uno dei più grandi istituti. E' stata strappata alla famiglia quando aveva 2 anni e mezzo e ora odia i suoi genitori per averla messa al mondo. Un giorno a Grange Hall arriva una nuova eccedenza: Peter. Da quel momento la vita di Anna non sarà più la stessa... Non si può fermare il tempo, la natura vuole che si perpetui il ciclo della vita: e' questo il messaggio che trasmette questo libro. S. Mohsenzadeh3B



### IL FIGLIO DEL CIMENTERO Neil Gaiman

Bod era ancora in fasce quando un assassino uccise la sua famiglia e lui riuscì a sfuggire alle sue grinfie gattonando su per la collina della Città Vecchia nel tetro cimitero. Jack, l'assassino, lo cercò invano per anni, ma al cimitero il piccolo era al sicuro. Lì egli conobbe tutte le anime di quel luogo che si prendevano cura di lui. Dentro al cimitero Bod era al sicuro dall'assassino ed era felice: c'era la signora e il signor Owens, Silas, Scarlett... ma un brutto giorno... Agnese Casali 2A



UNA DOLCE COMPAGNA. Nel cassetto della mia scrivania, c'è la fotografia di "Stella"; era la cagnolina dei miei nonni, che non c'è più da qualche anno. Ricordo com'era e quanto mi sono divertita con lei! Stella era una meticcina con il pelo bianco a chiazze nere, come se si fosse rotolata nel fango... le orecchie erano abbastanza lunghe, aveva uno sguardo vivace e un enorme appetito. Le piaceva correre nel parco, io giocavo spesso con lei, le tiravo la pallina o semplicemente mi facevo inseguire; questo bastava a renderci felici entrambe. Stella non era mai aggressiva, ma se qualcuno mi sgridava o alzava la voce, lei si poneva davanti a me in segno di protezione e abbaiva. Quando si è ammalata è stata curata e accudita come un membro della famiglia. Ho un bel ricordo di Stella, anche dei momenti dove non faceva niente e mi osservava mentre giocavo con le bambole o disegnavo. E' capitato che mi ha mangiato qualche vestito delle Barbie, ma solo perché si annoiava. Quando mia nonna stava poco bene, lei lo percepiva e si accucciava ai piedi, quasi a volerla coccolare. Era buffa quando mio nonno le dava il gelato e andava in qualche angolo a leccare la ciotola di nascosto; tornava e aveva l'aria di chi ha commesso una furbata. Mi ricordo quando, in inverno, giocavo a nascondino in casa; chissà perché mi scovava sempre?! Quella foto nel cassetto fa in modo che tutto ciò non venga dimenticato. L. Bianchi 1B

### LA MATITA

Ciao, sono la matita di Giorgio, mi chiamo H3, sono nata in Germania, ho un fratello HB, più piccolo di me perché quel mostro chiamato "temperino" l'ha rimpicciolito. Mi ricordo quando ero nel barattolo del negozio, un bambino biondo, dagli occhi marroni come cioccolato, mi prese e mi comprò, era una mattina di settembre. Da quel giorno, ho realizzato per lui tanti disegni, ho incontrato il mio piccolo fratellino, ho fatto amicizia con tanta gente: il compasso, le penne, l'evidenziatore... Viviamo tutti stretti nell'astuccio al buio. Ho un gran nemico, il temperino, cerca sempre di tagliuzzarmi i piedi, odio quando fa così! Giorgio mi mordicchia sempre, mi lancia spesso in aria come un razzo che poi si schianta a terra, mi rompe tutte le ossa, certe volte mi viene voglia di scappare... Anche se sono mezza rotta il mio padroncino è fiero di me. Giorgio Noto 1F



Ricordiamo a tutti gli amanti della lettura di visitare il nostro sito [icmarvelli.scuolerimini.it](http://icmarvelli.scuolerimini.it) dove potete trovare una vasta raccolta di racconti e miti scritti da noi!

### IL TESORO DI UN NONNO SAGGIO IL SEGRETO PER UNA VERA VITA

Un giorno un nonno, sentendosi venir meno le forze, chiamò il suo nipotino e gli disse: - Io non sono ricco, ma se lo fossi e ti lasciassi quello che ho non ti gioverebbe gran che, mentre se io ti lascio quello che sono potrai fare veramente un tesoro: "Sapere usare sempre la tua ragione" infatti la vera vita è opera del tuo pensiero e se tu la condurrà bene potrai dire di aver fatto un "un meraviglioso capolavoro". CL2B



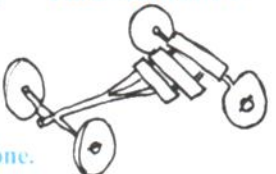
### E' ancora possibile creare giochi con fantasia?

Una volta ai tempi dei nonni, c'erano i giochi più semplici come la corda, le carte, le biglie, la palla magari di stracci... Al giorno d'oggi si inventano giochi non più semplici, come nei tempi passati, ma sempre più complessi, come i giochi elettronici progettati nei minimi dettagli per attrarre sempre più le persone e indurle all'acquisto. Io, oltre a giocare con i giochi elettronici, la domenica dopo aver pranzato vado in giardino e mi munisco di chiodi, martello e legna. Mi ricordo che un giorno sono riuscito a costruire una lancia, un'altra volta ho preso un bastone curvo e robusto e con i chiodi gli ho fissato una corda elastica, così ho creato un arco...Io, mio fratello e mio cugino abbiamo visto un piazzale circondato da alti cespugli spinosi, da un lato li abbiamo tagliati creando una porta; da quel giorno è diventato il nostro rifugio. Alcune notti sogno di creare giochi stupendi, ma quando ci provo, mi confondo e non ci riesco. La mia immaginazione è sublime, ma mi tradisce quando devo metterla in atto. Non bisogna per forza giocare con un gioco predefinito, come quelli elettronici che mortificano l'immaginazione, ma si possono inventare giochi con la propria fantasia perché una volta finita la realizzazione, ti senti fiero di te. S.DePaoli 1C

### LACARATELLA

Caratella, quattro ruote, velocità, rumore sottile, pieno di emozione. Caratella, quattro ruote, monare i pezzi, gioia fantastica, grande soddisfazione.

Caratella, quattro capriole, risate dolorose, cadute cercate amicizie per sempre. Luca Martelli 1C



**Palla**  
Un cocomero  
Leggero, un pensiero  
Rotondo  
Pieno di sogni pronti a volare  
Per prendere la mira  
Per sapere dove tirare.



**Palla**  
Un cocomero  
Leggero  
Due rimbalzi  
Squillanti  
Di campane  
Per far sapere alla luna  
E alle stelle  
Quanto sono belle. Elena Guerri 1C

**Palla**  
Un cocomero  
Rosso  
Un'idea colorata  
Piena di felicità  
Per pensare col sorriso  
E capire  
La gioia e la bontà.



**Skateboard**  
Quattro ruote pesanti  
quattro pensieri roteanti  
per immaginare  
discese e sapere  
la gioia e lo spavento.



**Skateboard**  
Quattro ruote piccole,  
come emozioni  
quattro girandole colorate  
per giocare con gli amici  
e sapere d'essere osservati. Agostino Frisoni 1C



**Skateboard**  
Quattro ruote leggere,  
quattro fulmini veloci  
per lasciarsi trasportare dal vento  
per conoscere il sapore della vittoria.



### "GIOCCARE ALLA GUERRA"

I bambini, vedendo in tv le guerre reali (dove purtroppo tante persone soffrono e muoiono), per imitazione fanno la stessa cosa, ma sotto forma di gioco. Armi finte, elmetti finti, finte divise; è tutto finto tranne lo spirito di squadra e di competizione. Secondo me il gioco di guerra è un gioco prevalentemente da maschi perché le femmine sono più delicate, gentili e composte. Io non ho mai giocato a guerra o a soldatini, ma da piccolo mi è sempre piaciuto giocare a cavalieri con le spade. Mia mamma e mio babbo non approvano i giochi di guerra perché non offrono un buon insegnamento, soprattutto i videogiochi di guerra. Si tratta di giochi violenti che ragazzini potrebbero imitare, abituarsi a comportamenti aggressivi, confondere mondo reale e mondo virtuale. Da piccoli è bello giocare con la fantasia, perciò non c'è nessun pericolo, però quando si diventa più grandi si capisce che la guerra esiste nella realtà. I ragazzini potrebbero crescere nel desiderio di andare in guerra e nessun genitore vorrebbe che il proprio figlio andasse in guerra perché c'è il rischio di morire! Io ho un amico, Matteo, che ha il babbo capitano elicotterista dell'esercito italiano. Questo lavoro lo ha portato ad andare in missione in Afganistan per sei mesi. Ricordo ancora la felicità di Matteo quando ha rivisto suo babbo dopo tutto quel tempo! A. Bellocchi 1C

**NONNO FRANCO**  
Mio nonno Franco è grassottello, ha occhi scuri come il carbone e un grosso naso. I capelli bianchi e candidi come la neve gli coprono tutto il capo. Si veste sempre con colori scuri, non so perché, forse per coprire la sua pancetta prominente! Abita a Fabriano, in provincia di Ancona, con la mia nonna Anna. Lì ci sono i suoi parenti, i suoi amici ed il suo garage pieno di attrezzi dove aggiusta e costruisce oggetti vari. Infatti a me e alle mie cugine ha costruito un'enorme altalena e degli sgabellini di legno. E' gentile, forte e coraggioso, non ha paura di nulla. E' appassionato di cruciverba, passa interi pomeriggi a risolvere Sudoku e parole crociate. Gli piacciono i film in bianco e nero, soprattutto quelli polizieschi. E' sempre stato molto preciso e ordinato, anche da ragazzino. L'ordine, forse, lo ha trasmesso anche a me. Ci assomigliamo anche perché a lui piace studiare, come a me. Infatti frequenta l'Università della terza età e quando mi viene a trovare mi racconta i nuovi argomenti che sta studiando. Un'altra passione che ci accomuna è che ci piace visitare i monumenti. Infatti quest'estate siamo andati in camper a Pisa, Lucca e Genova. Il terzo giorno di viaggio ci siamo fermati a Lucca e siamo saliti in gara su una torre molto alta. Io sono arrivata in cima per prima e l'ho aspettato pazientemente. Quando è arrivato, ha sbattuto la testa su un basso architrave...mi sono messa a ridere come una pazza! Nonno mi parla spesso di quando era bambino, della sua infanzia, del suo paese, del suo mondo di cose semplici e buone... Rebecca Catani 1C

### UN MONDO PER IL LAVORO

Alla vigilia della scelta del nostro percorso scolastico futuro, abbiamo incontrato "I maestri del Lavoro". L'Associazione in tutte le città si avvale di volontari che vanno nelle scuole a portare la loro esperienza e la loro testimonianza sul tema del lavoro. Lo scopo dell'intervento nelle scuole è quello di trasmettere i valori del lavoro, di far capire che qualunque lavoro è dignitoso, se fatto con impegno, di promuovere l'aggiornamento professionale, nella consapevolezza che, anche se gli studi sono finiti, non si smette mai di imparare. La parola "lavoro," che noi tutti utilizziamo comunemente ha un significato profondo. Sul dizionario si legge: "Il lavoro è il prodotto di azioni dirette a ottenere un fine determinato attraverso l'impegno di energie fisiche ed intellettuali, nell'esercizio di un mestiere, un'arte, una professione." Il lavoro può essere paragonato alla scuola, perché entrambi sono un diritto e un dovere, hanno delle regole, un valore sociale, sono una fonte di socializzazione, prevedono una valutazione, favoriscono la crescita personale e, sulla conoscenza del passato, fondano l'innovazione e il progresso. Il lavoro ha due scopi: quello di garantire un reddito e di conseguenza un'autonomia e una soddisfazione morale, e quello di dimostrare il proprio valore sentendosi utile alla società. Entrambi gli scopi sfociano in una parola: "Dignità." Non è sempre possibile scegliere il lavoro che più piace, ma ognuno di noi può scegliere lo "spirito" con il quale svolgerlo! *Elena Iriti, 3B*

### LA SCUOLA MEDIA: VI PRESENTIAMO UNA NUOVA ESPERIENZA UNA PROF...

#### LA MITICA PRIMA D

Il cambiamento dalle elementari alle medie ci ha fatto incontrare nuovi compagni con cui abbiamo legato da subito. Il primo giorno di scuola la maggior parte di noi si conosceva già. Alle Marvelli abbiamo incontrato professori diversi, ciascuno con la propria identità, simpatici e molto bravi nel loro lavoro. La ricreazione, nonostante duri soltanto dieci minuti, è molto divertente e rilassante e ci aiuta a riprendere le lezioni con più carica, ma alcuni di noi passano tutto il tempo davanti alla macchinetta della merenda per comprare le stuzzicanti "Croccantelle". Le materie del tutto nuove sono Spagnolo, Epica e Tecnica e stiamo riprendendo in maniera molto approfondita quelle che già conoscevamo. I compiti quotidiani sono tanti e i pomeriggi sono quasi completamente occupati dallo studio, ma noi non ci scoraggiamo e andiamo avanti. Fra pochi giorni ci sarà la pagella e cominciamo ad avere un po' di paura... Già pensiamo a come affrontare il prossimo anno, tra le interrogazioni e le belle giornate in arrivo, che ci inviteranno a giocare di fuori. Come è dura la vita di noi poveri studenti!!! Concludiamo con una massima: "Crescere è un'avventura speciale di cui ogni giorno scriviamo il finale." *I.Fratti, M.Davide, G.Pavani, A.Rossi, R.Severi 1D*

Un incontro molto atteso che ha suscitato in noi curiosità, aspettative e una grande domanda: "Sarà una prof giusta e comprensiva?" Ora che l'abbiamo conosciuta, siamo pronte a "raccontarvela": ha i capelli castani con qualche mechessa rossastra; i suoi occhi, sempre attenti ad osservare chi non ascolta la lezione, sono verdi. Sul suo naso sono sempre appoggiati dei preziosissimi occhiali rosso fuoco, come quello dell'inchiostro della penna sui nostri quaderni. La pelle del viso presenta un pallido color rosa, vivacizzato da un tocco di fard. Non dimentica mai di indossare un foulard nero e rosso che la rende assai raffinata. È una persona esigente, comprensiva, ma soprattutto non transige che un alunno non abbia eseguito i compiti assegnati. È una prof veramente super che ci propone tantissime esperienze nuove, insegnandoci a non aver paura. Fin dai primi giorni ci ha incoraggiati con un messaggio speciale: "Il voto non è mai un punto d'arrivo, ma di partenza!" Allora, vi lanciamo una piccola sfida: avete capito chi è la prof in questione? La soluzione... al prossimo anno. *A.Grossi, E.Gabellini, R.Grossi 1D*

#### Carlo Magno il mio di classe compagno

Fabio è il mio nome,  
Ma non fa rima col cognome.  
La scuola è molto divertente  
E lì puoi conoscere tanta gente,  
Soprattutto noi ragazzi  
Che di sapienza non siamo mai sazi.  
La storia è la mia materia preferita  
E dei personaggi racconta la vita.  
Carlo Magno è un personaggio noto,

ma di lui nessuna foto.  
Cleopatra e Antonio, che coppia formidabile!  
Lei molto bella, lui insuperabile.  
Prima c'era Ulisse, astuto e intelligente, pensava meglio di qualunque altra mente. Questa è la storia che piace a me,  
E se per un giorno, potessi viver così, sarei felice come Carlo Magno, il mio di classe compagno.

*F.Tonelli 1E*



#### S.M.S.SONO MATERIE SCOLASTICHE

Alla 1ª ora buongiorno **Aritmetica** e **Geometria**, devo misurare bene la retta via. Bentornate **Epica** e **Letteratura**, ma Dante e de Amicis.. non potevano scrivere solo libri d'avventura? Alla 2ª ora con **Tecnica** tra linee, figure, squadratura e griglia, è tutto un parapiglia! Fantastica **Artistica** con i suoi pittori, disegni e scavi, Giotto e compagni di me son meno bravi. Evviva **Musica** con flauti, pianole, sonate e ballate, preferisco Lady Gaga e le sue serenate! Alla 3ª ora lingua **Inglese** e io li vado forte: a Londra ho ordinato 2 maglie a maniche corte. Riguardo all'idioma **Spagnolo** a Rivabella, mi sono mangiata un piatto di paella. Alla 4ª ora ben arrivata **Educazione Fisica!** Non c'è uno sport in cui mi senta mitica.



Uffa ad **Orientamento** e **Ortografia** quanti errori...mamma mia! Alla 5ª ora benedetta **Geografia**, ma l'Europa è una piazza o una via?!?! Benvenuta **Storia** che per me è un tormento, non mi devo addormentare sul Risorgimento! E a **Scienze** che lo scheletro vuole farmi imparare, rispondo: "Non sarebbe meglio 'La mummia' guardare?" E per gli ultimi minuti lascio **Religione**, qualcuno lassù perdonerà tutta questa confusione.

*Mei Angelica 2D*

#### UNA PAGINA DI DIARIO



Oggi è il 17 novembre 2030! È da tanto che non sbirciavo nel mio vecchio diario segreto di quando ero un'adolescente. Risfogliandolo, le mie dita si sono soffermate su una pagina, un po' sbiadita: 15 settembre 2012. La mia memoria mi inganna: che giorno era? Che cosa sarà mai successo? Un attimo di perplessità e poi un bagliore mi accende la mente, ma certo! Era il primo giorno di scuola superiore! Sono sempre stata indecisa sulla scuola da scegliere: Linguistico o Classico? Alla fine ho scelto il Classico. Perché da sempre desideravo scrivere. Continuo a leggere le pagine del mio diario. È incredibile che io abbia continuato a scrivere per così tanto tempo... Mi iscrivo a Lettere. La strada è stata dura, l'università mi ha impegnato molto, ma nel frattempo ho coltivato la mia passione sportiva per l'atletica e per il freesby. Da bambina non ero molto portata per il freesby, ma ora sono giocatrice titolare nella squadra di Rimini. Poi ho finito i corsi universitari. Ho superato l'esame con il massimo dei voti, un bel risultato... Finalmente sono tornata al 17 novembre 2030: ho realizzato il mio sogno, scrivo per una rivista di moda e nel tempo libero scrivo romanzi. Ne ho pubblicato uno che ha avuto un discreto successo: il titolo è "Pagine di diario." *Matilde Buda 3B*

#### UN'IDEA ORIGINALE:

#### SKY MARVELLI FUNI-EXPRESS

Noi, ragazzi delle Marvelli, che tutte le mattine dobbiamo affrontare un viaggio lungo e stancante nel traffico di Rimini per raggiungere la scuola, che dobbiamo salire le scale con le gambe che cedono sotto il peso degli zaini, con il fiato corto e il cuore in gola, proponiamo un progetto per la costruzione di un più innovativo mezzo di trasporto: la Sky Marvelli Funi-Express. Sarà una funivia molto confortevole e capiente che partirà da due punti di raccolta diversi a sud della statale e in sette minuti raggiungerà la scuola dove depositerà gli alunni ai rispettivi piani, scorrendo dall'alto verso il basso (e viceversa all'uscita) lungo un robusto binario situato sulla facciata della scuola. Questa soluzione eviterà l'eccessivo inquinamento, l'affaticamento dei ragazzi, i ritardi dovuti al traffico e gli impedimenti causati dalla neve. Come seconda soluzione proponiamo delle scale mobili o tapis roulant, dotati di tettoia, che coprano lo stesso tragitto. Siamo consapevoli che il progetto è piuttosto fantastico, ma cerchiamo ditte coraggiose che vogliano raccogliere la nostra sfida. Non se ne pentiranno. *Classe 1A*



### LETTERA A UN BAMBINO DEL SUD DEL MONDO

Caro Manuel, ti immagino come un bambino di nove anni che corre scalzo per le strade di Puerto Allegro in cerca di qualcosa da mangiare, come un bambino che non ha più la famiglia e cerca di andare avanti nonostante la miseria in cui vive e di essere felice con ciò che può. Anch'io ero come te quando avevo 7 anni: niente papà, niente mamma, mi accudivano con quel poco che avevano i miei nonni. Durante il giorno stavo sempre in giro per le strade con i miei cugini e la sera, quando ritornavo a casa, mangiavo un piatto misero e la nonna mi metteva a dormire sul divano con una coperta stracciata. So come ti senti perché l'ho provato anch'io e non c'è momento che non pensi da che miseria sono riuscita a scappare, grazie a mia mamma che, in otto anni di vita, mi è stata accanto solo per i primi due perché poi è venuta in Italia a cercare una vita migliore e una possibilità anche per me. Io ho avuto questa fortuna: sono riuscita a scappare da una vita piena di miseria e senza futuro. Adesso mi ritrovo in un paese in cui le mie condizioni sono migliorate moltissimo e posso scegliere tra tanti futuri quello che mi piace di più. Ma non sono felice lo stesso. Questa non è la mia terra, questa non è la mia gente e, anche se mi riesce abbastanza bene confondermi nella massa, vorrei ritornare nel mio paese e vedere come sarebbe stata la mia vita se non me ne fossi mai andata, e se sarei stata felice. Mi piacerebbe essere lì accanto a te adesso, per ricordarmi la vita per le strade, cosa si prova e che speranze si portano dentro. Forse in questo modo sarei veramente felice. Per esserlo non basta avere tutte le ricchezze del mondo, ma bisogna trovare il proprio posto nel mondo e apprezzare ogni minima cosa che il destino ti mette fra le mani e ti auguro di trovare questa felicità ovunque tu vada. *D. Tafa 3F*



### PACE...

Il XXI secolo è il secolo in cui vivo. Si sente ancora l'eco della 2ª guerra mondiale, lo si sente nella memoria, nel cuore, nella paura, nella paura di ripetere gli stessi errori, di ricominciare tutto da capo. E non stanno quieti, non continuano a fare le guerre, che ancora tempestano vari paesi del mondo, ma stanno sempre lì a vita di migliaia di persone. Ma perché il mondo non può fermarsi e dire basta, lasciando perdere il passato e tutte le nostre diversità per vivere in pace, una pace così voluta e desiderata, non si lontana e nasconde il mondo è troppo diverso per sentirsi uguale. Non possiamo parlare di uguaglianza, fratellanza e libertà a meno che non si metta in primo piano, sopra a tutto, ciò che ci unisce e ci rende simili. Potremmo unirci tutti sotto una bandiera, quella del pianeta Terra. Ma non possiamo annullare la nostra storia, le nostre culture, la nostra diversità e forse non sarebbe neanche giusto. Non siamo ancora pronti per un mondo senza conflitti perché esiste una parte malvagia nella natura dell'uomo e anche se c'è la democrazia, l'uomo può essere corrotto. E' possibile aiutarsi e così sarebbe più facile vivere, ma basta che l'aiuto non diventi una dipendenza, altrimenti ci sarà sempre il gioco del più forte che sfrutta o pone le condizioni al più debole. Non si può vivere in pace se non siamo tutti autosufficienti.

*K. Ntronov 3F*

### DENARO, SUCCESSO; SBALLO...I FALSI MITI DI OGGI

Oggi l'unico obiettivo è il successo facile seguendo un solo mito: il denaro. Alcuni ragazzi sono anche inconsapevoli delle loro azioni: da un sondaggio che abbiamo letto in classe risulta che molti giovani hanno fatto uso di droghe senza sapere della gravità dei loro atti, infatti i modelli di vita che oggi abbiamo sono quelli della televisione come politici, veline e calciatori, ai quali è concesso tutto.

Uno dei fenomeni contemporanei più diffuso è il bullismo nelle sue varie forme.

Oggi il computer è l'unico modo per uscire di casa, per relazionarsi, ma si può rivelare un'arma a doppio taglio: infatti qui si possono incontrare vecchi e nuovi amici, ma viene praticato il cyberbullismo, per cui vengono presi di mira ragazzi più deboli ("sfigati") dai bulli. Queste sono le realtà dei paesi cosiddetti "ricchi".

Visto che i miei genitori fanno parte della comunità "Papa Giovanni XXIII", io ho potuto fin da subito conoscere questa realtà di povertà e deficit. Credo che ognuno debba fare esperienze di questo genere per far sì che un contatto più vicino con realtà diverse cambi l'idea che la vita sia facile e che è necessario il rispetto reciproco. *F. Serafini 3E*

Un numero considerevole di bambini nel mondo ha già al momento della nascita prospettive di vita negative, per capirlo basta guardare anche molti paesi del sud Italia in cui l'educazione e l'istruzione sono poco sviluppate e alcuni ragazzi, già a 15 anni, smettono di frequentare la scuola, altri sono delinquenti e molti, figli di persone non del tutto "per bene" che li portano verso la malavita. Uno dei motivi di vita negativa sempre più diffuso è anche il cattivo esempio che oramai troppi personaggi danno apparendo come dei miti anche se non hanno studiato, sono criminali o si spogliano in TV....

La realtà è diversa, queste persone sono povere dentro, non sono riuscite a potenziare le loro capacità e perciò devono fare qualcosa per emergere, avere successo e denaro. Se i giovani sono il futuro bisognerebbe tutelarli. Molti giovani navigano su social network quali facebook... e proprio in questi giorni su Italia Uno ho visto "Le Iene" che affrontavano i problemi della video-dipendenza che viene spesso trascurata. Pensare che sia meno grave è sbagliato perché in tempi diversi anche quella brucia i neuroni e tende a far sì che i ragazzi si isolino in un mondo parallelo che non corrisponde affatto alla realtà. Ovviamente questo problema è presente anche al nord. Secondo alcuni dati recenti molti ragazzi alla sera si ubriacano e si drogano pensando in questo modo di essere veri "duri" senza paura. Il fatto più sconvolgente, però, è che una volta a proporre droghe erano i più poveri, mentre ora la situazione è completamente cambiata: le droghe assumono costi elevati che possono essere affrontati solo dai ragazzi con maggiori possibilità economiche. Questi sono ignari del fatto che droga e alcool danno una sensazione di libertà e onnipotenza per magari un'ora, ma poi si ritorna alla realtà e i neuroni del cervello nel frattempo rimangono bruciati e aumenta il rischio di malattie. In questo ultimo periodo, inoltre, viene fatta troppa distinzione fra droghe pesanti e droghe leggere, mentre in realtà non c'è alcuna differenza: tutte le droghe fanno male, creano dipendenza e perciò non se ne deve fare uso. Oltre alle droghe c'è anche il problema del successo facile: oramai per quasi tutti il successo si ottiene facendo i calciatori, le "amiche" di Berlusconi o le veline a "Ciao Darwin" o usando il proprio corpo e non la propria mente. *J. Maggioli 3E*



### Un personaggio letterario attuale: Rosso Malpelo

"...un ragazzo cattivo e malizioso", così i compagni vedevano quel giovanotto dai capelli rossi, che oramai tutti si ostinavano a chiamare "Malpelo". Perfino la madre aveva dimenticato il suo nome di battesimo e, come tutti, si rivolgeva a lui come fosse un "malamese", o un "brutto ceffo". Malpelo forse non era un cattivo ragazzo, erano gli altri che gli assegnavano quella parte da monellaccio e lui la interpretava alla perfezione, dopotutto non aveva via d'uscita, cosa poteva essere se non Malpelo? La vita

in miniera era già estenuante di per sé, figuriamoci per un bambino che è costretto a lavorare come una "bestia". Questa è la triste situazione che lo scrittore Verga nel 1878 descrive nella sua novella e che è ancora attuale, per esempio quando sentiamo parlare di bambini molto piccoli che vengono comprati da famiglie povere per lavorare in baracche invivibili dove si fabbricano tappeti. Si ritrovano allora tutti gli aspetti che vive Malpelo nella sua storia. Numerose sono ancora oggi le ingiustizie a cui non viene messa fine: bambini derubati della loro infanzia che non vengono assolutamente considerati esseri umani, ma piuttosto come risorse utilizzabili. Malpelo è vittima dei pregiudizi della gente. Ancora oggi essi sono numerosi. La scorsa domenica una squadra di calcio di ragazzi immigrati si è dovuta ritirare da un campionato giovanile a causa degli insulti razzisti del pubblico. Tutto è partito da uno sciocco pregiudizio, come successe a Malpelo che morì a causa del colore rosso dei suoi capelli. *V. Colella, S. Gemelli 3A*

### SILENZIO PREZIOSO

Mio caro albero ti guardo in silenzio e vedo che con molta grazia e delicatezza ti muovi a destra e a sinistra facendo un ballo così bello e misterioso che m'incanta. Io penso che tutti gli esseri viventi si esprimano in modo diverso. E' vero, trovo curiosità in tutti gli esseri viventi. Ogni gesto mi fa vivere un sogno, ma tu caro albero sei un mistero, perché ogni tuo movimento mi cattura. Io sono sicura che ogni volta che ti guardo, tu mi parli danzando. Guardami, aiutami a riflettere, aiutami a capire...

Io vorrei sapere tutti i tuoi segreti perché in fondo sei un nonno che non vede mai la figura scura e paurosa, la morte. Tu, mio caro albero, sai perché ti personifico? Perché secondo me ogni tuo ramo ha una storia e ogni tua foglia è la vita di una persona, perché tu in fondo ci conosci tutti. Mio caro albero, ti adoro e ti penso, chissà se ti lamenti? In fondo non lo saprò mai perché io ti vedrò fermo lì ad osservarmi. *N. Albanese 3D*

### Guardami

Guardami! Ho il tuo stesso sguardo, eppure non mi vedi, ho le tue stesse braccia ed i tuoi stessi piedi.

Guardami! Ho il tuo stesso sorriso eppure non lo apprezzi, ho il tuo cuore, che ora giace a pezzi.

Guardami! Ho i tuoi stessi passi, eppure camminano distanti, ho i tuoi stessi occhi, stanchi e sofferenti

Guardami! Alla fine non siamo così diversi. *R. Lucchisani 3D*



### SOGNO CHE SI AVVERA

La solidarietà è un bel sostantivo, se seguito dall'azione. Non è vivere bene con gli altri, ma aiutare persone che hanno bisogno, allora il mondo sarebbe migliore. Per me la solidarietà è importante, per dimostrarlo vado a Casa Betania che accoglie gli anziani la mattina e il pomeriggio. Lo scopo è occupare il loro tempo con spirito cristiano, farli sentire bene e importanti: giochiamo, parliamo e balliamo. Frequento anche ESPLORA: un gruppo di ragazzi down. Appena entro in sala, mi assalgono baciandomi e facendomi vedere come ballano; è meraviglioso come ti accolgono e per me questa è un'altra famiglia. Mia mamma è un'infermiera, ha chiesto a me e a mio fratello se vogliamo accompagnarla in Africa per un'esperienza nuova di volontariato: entrambi siamo saltati dalla gioia, perché fin da piccoli è stato il nostro sogno. Secondo me l'atto più grande di solidarietà è andare in Africa. Noi ci lamentiamo sempre per ogni cosa, ma davvero ci sono persone che pur non avendo niente, stanno meglio, nel senso che sorridono, anche se combattono contro la malattia, la fame, la morte. Io mi sento una di loro, perché non credo di pretendere molto e, se chiedo, cerco di contenermi. Sono uno scout e per lo scoutismo la solidarietà è importante.

*D. Celli 3B*

### BULLISMO E SOCIETA'

Il nostro Istituto ha attivato alcuni incontri con l'ispettore di polizia Mantuano sul tema della legalità e del cyberbullismo. Lo sapevate che sin dall'800 il grande scrittore De Amicis ci ha dato un chiaro ritratto del "bullo Franti" nel libro "Cuore"? Ecco le sue testuali parole: "Quando uno piange, egli ride. Provoca tutti i più deboli di lui, e quando fa a pugni, si inferocisce e tira a far male. Non teme nulla... è sempre in lite con qualcheduno." Il bullismo ai nostri tempi è un problema diffuso che si manifesta soprattutto tra adolescenti. Un'indagine in Italia ha evidenziato che un ragazzo su due subisce episodi di violenza verbale, psicologica o fisica e il 33% è una vittima ricorrente di abusi: il 42% dei ragazzi afferma di essere stato preso in giro; il 30% ha subito delle offese e il 23,4% ha segnalato di aver subito violenze di tipo psicologico; il 3,4% denuncia l'isolamento di cui è stato oggetto, mentre l'11% dichiara di essere minacciato. E' importante prevenire e costruire una cultura del rispetto e della solidarietà tra tutti. In conclusione, io sostengo che se il bullismo non ci fosse, vivremmo tutti meglio; dunque sono sicura che se adulti e ragazzi non nascondono il problema dietro l'omertà, si arriverà a ottimi risultati. *F. Frisoni 2B*

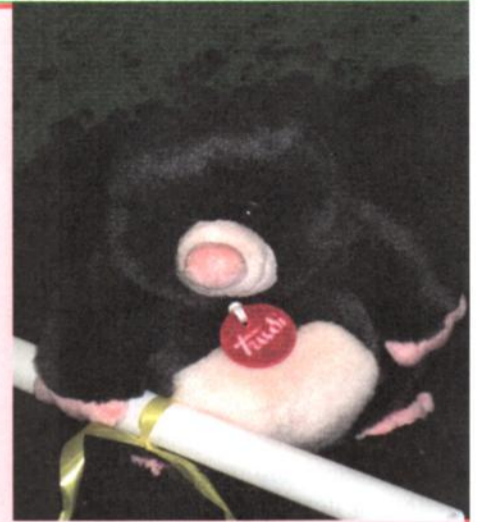
**TUTTI GIU' PER TERRA!**



Il nostro percorso didattico di quest'anno ruota intorno alla scoperta dell'elemento terra. Perché proprio la terra vi chiederete? Perché la vita di tutti gli esseri viventi dipende dalla terra. L'aria che respiriamo ci viene dalle piante che vivono nel terreno, le case sono fatte di pietra, di legno e di ferro che vengono dalla terra. Ciò che mangiamo viene dalla terra, i vestiti che indossiamo sono fatti con materie che vengono dalla terra. Non tutti i terreni sono uguali: in montagna vediamo le rocce, sulla spiaggia vediamo la sabbia o la ghiaia, in pianura la terra bruna o rossiccia. La nostra terra si trasforma di continuo grazie anche alle piogge, le nevi, il calore del sole, il vento, le acque dei fiumi e al lavoro dell'uomo.

In più, la terra è la grande casa di tutti gli uomini e tutti dobbiamo averne cura, rispettando il verde e gli animali che ci vivono, per godere a pieno di tutto ciò che la rende bella. Per permettere al bambino di diventare esploratore, all'interno di un percorso di scoperta continua, nella nostra scuola all'inizio dell'anno è apparsa la "talpa Artemisia", il personaggio mediatore che ha avuto il compito di portare messaggi e regali ai bambini, introducendo così materiali, proposte didattiche, storie e argomenti di indagine.

L'ambiente stesso e le uscite didattiche hanno offerto ai bambini materiali naturali di gioco, raccolta e studio e hanno portato a realizzare attività basate sull'azione, reazione, manipolazione, simbolismo... all'interno di laboratori di sezione, di intersezione e teatrali. Elementi naturali e non, sono stati utilizzati in modo creativo e sono diventati strumenti di gioco, costruzioni, ricordi e documentazioni delle esperienze vissute (percorsi sensoriali, semina, giochi, travestimenti...). Tutto ciò è stato reso possibile dall'instaurazione di un clima di accoglienza, ospitalità e cura, che hanno favorito relazioni positive, condivisione di regole, rispetto reciproco e autonomia.



**W IL CARNEVALE!!!**

In occasione del carnevale i bambini si sono trasformati in tante piccole talpe, indossando delle mascherine di carta con gli occhiali colorati realizzate da loro stessi. La festa è iniziata con l'arrivo della talpa Artemisia, anche lei in maschera, che ci ha portato dolci, stelle filanti ed un messaggio che ci invitava a partecipare a tre giochi diversi: "Ruba la coda" una versione di scalpo, in cui ogni bambino aveva una codina di carta e doveva rubare la coda agli altri senza farsi prendere la propria. "La talpa al bar" una staffetta con degli ostacoli da attraversare con in mano un vassoio della colazione. "Percorso al buio" in una stanza oscurata ed illuminata solo da qualche torcia in cui i bambini attraversavano un magico tunnel.

Dopo i giochi e la merenda è arrivato poi il momento più atteso dai bambini... scatenarsi con la musica e il lancio delle mille stelle filanti!



ED ECCO LA FILASTROCCA CHE ABBIAMO IMPARATO

**FESTA DI CARNEVALE**

*Carnevale di stelle filanti  
ecco le maschere venire avanti,  
i coriandoli sulle facce gioconde  
sembrano allegre gocce rotonde,  
le bandierine volteggiano intorno  
per salutare il nuovo giorno,  
giorno di festa davvero speciale  
che sa di pepe e un po' di sale.*

**A SCUOLA ... DI TEATRO**



**L'INTIMITA' E' UN PUNTO DI ARRIVO...  
UNA CONQUISTA...**

Un'esperienza proposta quest'anno ai bambini è quella dell'educazione e comunicazione teatrale, esaltandola nel suo valore e potere educativo e catartico. Questa è una comunicazione nel significato più pieno della parola, in quanto educa i bambini a raccontare e a raccontarsi, a prestare ascolto e a dar voce alla varietà di vissuti che accompagnano la loro crescita, offrendo, di volta in volta, uno sguardo ludico e creativo. Virginia Spadoni, l'esperta di educazione teatrale, in una serie di incontri guida i bambini alla scoperta del loro corpo, fa sfruttare loro lo spazio a disposizione per attivare i loro sensi e favorire l'ascolto di noi stessi attraverso il movimento. Il tutto curando attentamente costumi e coreografie, mettendo in luce le caratteristiche di ogni bambino, che si lascia conquistare da questi giochi spontaneamente e con gusto, mettendo in scena ogni volta una storia che sarà sempre un po' diversa e sempre condivisa con tutti gli amici e la "guida-regia" di Virginia.



**TUTTI AL MERCATO!!!**



E parlando di terra non si può non pensare ai prodotti che questa ci regala... quindi frutta e verdura... cibi da sempre poco amici dei bambini,, e allora perché non andare a vederle da vicino, magari per scoprirne di nuove ed invitanti? A questo, ovviamente, ha pensato ancora una volta la nostra amica talpa Artemisia, per l'occasione vestita da contadino, che ci ha portato una cassetta ricca di frutta e verdura ed una lettera con cui ci ha invitato ad andare a cercarne di nuove, visto che a lei piacciono tanto. Ma dove andare a prenderle? Pensa e pensa... Ma sì! In un grande mercato dove le mamme fanno la spesa! E così i bambini grandi di tutte e tre le sezioni della scuola si sono recati in gita al mercato coperto di Rimini per curiosare fra i vari banchi ricchi di colori, profumi e sapori e acquistare quello da cui erano più attratti.





## ...E VISSERO FELICI E CONTENTI!



### C'ERA UNA VOLTA.....

La scuola dei "piccoli" è la scuola della NARRAZIONE. Il linguaggio fantastico-narrativo è particolarmente vicino al bambino che, attraverso l'ascolto di fiabe e favole, si accosta alla vita provando stupore, meraviglia, paura nell'identificazione con il protagonista.

A scuola è affascinante ascoltare storie; narrare significa immedesimarsi, scoprire, pensare, fantasticare e riflettere con gli amici.

E' molto importante l'instaurarsi di un rapporto spontaneo di amicizia tra il bambino e i libri, attraverso:

- la lettura e l'ascolto nel piccolo e grande gruppo
- la scelta in piena libertà di un libro da sfogliare e leggere a casa con i genitori
- la costruzione di libri nei quali le immagini raccontano le parole
- la scoperta del libro quale momento unico in cui con la fantasia si può volare ovunque diventando protagonisti.
- La costruzione di storie inventate insieme agli amici.



### ABBIAMO COSTRUITO IL LIBRO- SCATOLA partendo dalla canzone del topo con gli occhiali

In una libreria dietro agli scaffali aveva la sua tana un topo con gli occhiali, di giorno dormicchiava, così si nascondeva, nessuno immaginava che lui visse lì.



Però quando il libraio di sera andava via, il topo riaccendeva le luci in libreria e poi negli scaffali un libro si pigliava e a leggere iniziava con gran curiosità!

Accadde che il libraio da un po' andato via però una certa sera tornò in libreria, il topo con gli occhiali passò un brutto guaio, ma lui pregò il libraio in lacrime così: "Non mi mandare via da questa libreria perchè io amo troppo i libri che son qui!"



Il topo con gli occhiali così ebbe il permesso di stare col libraio e fu un gran successo; sull'uscio del negozio il topo si affacciava e il pubblico invitava: "Venite tutti qua! Entrate in libreria perchè vi piacerà!"



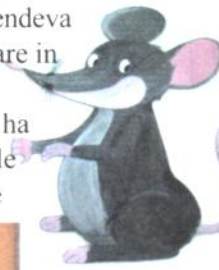
I libri sono ali che aiutano a volare, i libri sono vele che fanno navigare, i libri sono inviti a straordinari viaggi, con mille personaggi l'incontro sempre c'è.

I libri sono amici che fanno compagnia, i libri sono sogni di accesa fantasia, i libri son momenti di gioia e commozione, non manca l'emozione che un brivido ti dà.

### AIUTOOOO....UN TOPO IN BIBLIOTECA...!!!

Nel mese di ottobre abbiamo scoperto che nella biblioteca della nostra scuola si aggirava un topo speciale: un topo con gli occhiali che di giorno si nascondeva tra gli scaffali, ma di notte...riaccendeva le luci per leggere! Il topo ci ha regalato le tesserine per entrare in biblioteca, tanti bei libri e ....un libro speciale.

"UN FILO DI SOLE" che ci ha aiutato anche chi non è uguale. Abbiamo così costruito la rete



insegnato a volere bene e ad a noi. dell'amicizia



AMICIZIA E' ... "Giocare insieme, non con gli stessi amici, volere bene a tutti, non litigare per un gioco, non darsi calci e pugni."



SIAMO AMICI QUANDO... "Ci divertiamo insieme, andiamo vicino a un amico che si offende e diventa triste e arrabbiato, ci diamo la mano. Dare una mano vuol dire anche aiutarsi!"



Andreani aiuta i bimbi poveri

### E' NATA COSI' L'INIZIATIVA.....



Noi mettiamo i soldini nel salvadanaio per i bimbi marroni!

### UN FILO D'ORO DAL GIRASOLE AL KILIMANGIARO

Iniziativa di solidarietà per il Natale 2011

Contattando il dott. Andreani, pediatra, siamo venuti a conoscenza della "missione Sabuko" del gruppo "Cattolica per la Tanzania": stanno costruendo una scuola, hanno necessità di altri fondi per terminarla. Andreani è venuto a scuola nel mese di ottobre ed ha raccontato e mostrato ai bimbi le immagini del villaggio (si chiama Sabuko e si trova ai piedi del Kilimangiaro) e quello che lui, insieme ad altri volontari stanno facendo.

("Non portateci il pesce, ma insegnateci a pescarlo!", questo il loro motto.) Nei giorni seguenti a scuola abbiamo realizzato insieme ai bimbi delle scatoline salvadanaio che ognuno ha poi portato a casa con il compito di rinunciare a qualcosa per contribuire alla costruzione della scuola in Tanzania.

(naturalmente i genitori erano stati precedentemente informati e coinvolti nell'iniziativa.) A metà dicembre il dott. Andreani è ritornato per ritirare le scatoline piene: la cifra raccolta è stata considerevole, ma soprattutto è stata per i nostri piccoli.

### UNA GRANDE LEZIONE DI SOLIDARIETA'!



### ACQUALANDIA

Skizzo mandava via l'acqua perchè lasciava il rubinetto aperto! Il fiume si asciugava e i pesci non respiravano più.

Skizzo sta andando a dire a tutti gli abitanti di Acqualandia che non si tiene il rubinetto aperto.

Adesso ha capito che L'ACQUA E' UN BENE PREZIOSO!

Silvia è un'animatrice del progetto HERASul tema ACQUA, è stata con noi per due incontri, ci ha raccontato la storia di Skizzo, ci ha insegnato a non sprecare l'acqua e ci ha fatto fare tanti giochi divertenti!



Tutti noi abbiamo colorato un fiore di carta, abbiamo chiuso i petali, poi l'abbiamo messo sopra l'acqua e... magia d'acqua, il fiore è sbocciato un petalo alla volta!



Silvia ci ha dato una cannuccia, lei aveva un mestolo con tutti i buchi appoggiato sopra l'acqua, noi dovevamo soffiare con la cannuccia nei buchini del mestolo e si sentiva il verso dell'uccellino!



### TOPO GINO E TOPINA PAOLINA

Una sera, quando era già buio, il topo con gli occhiali decide di uscire dalla libreria e gironzolando per la scuola Girasole fa uno strano incontro....

Nascosta nella cucinetta dell'aula blu c'è una piccola topina con un simpatico cerchietto rosa che si arrampica allegramente sul tavolino. Il topo con gli occhiali resta senza parole ma la topina, assai curiosa, gli chiede: "Ciao, come ti chiami?" "Io sono Paolina e abito nell'aula blu." "Ciao, io sono il topo Gino e vivo in un buchino della libreria di questa scuola!" "Sono molto felice di incontrarti....vuoi disegnare con me?" chiede Paolina. "Siiiiiii, è proprio una bella idea!!" risponde Gino. Così tutte le notti, quando è buio, Gino e Paolina disegnano insieme, si tirano la codina, si danno i bacetti, giocano liberi nell'aula blu finchè non diventa mattina. (storia inventata dai bambini dell'aula blu)



### FREDDO COME...

IL PUPAZZO DI NEVE Son gigante oppure nano, ho una scopa nella mano. Son bianco appena fatto, poi divento un bel mulatto. Se fa freddo son ciccione, ma col caldo, addio pancione!



### CALDO COME...

Il paese di Sun perchè c'è tanto sole!

Una tazza di "cocciolata" fumante!



### ESPERIENZE SENSORIALI DEI BAMBINI DI 3 ANNI

### S e...

Se riesci ad essere amico di tutti ma dipendente da nessuno  
 Se riesci a capire che gli altri sono uguali a te, ma tu sei diverso dagli altri;  
 Se riesci a prendere iniziative col rischio di sbagliare;  
 Se riesci a non aver paura di essere diverso,  
 se riesci a non avere paura di essere uguale;  
 Se riesci a dire "no" ad un amico, a dire "sì" ad un nemico;  
 Se riesci ad essere come gli altri, ma proclamato da tutti il migliore;  
 Se riesci a portare la tua voce con fierezza, in silenzio e senza farti notare;  
 Se riesci ad aspettare il momento migliore per capire, e rischiare se questo non si presenta;  
 Se riesci a meritare la fiducia in te  
 Se riesci a rimanere umile con molto, e ambizioso con poco;  
 Se riesci a rendere felice anche solo una persona, solo un momento, puoi esserne lieto;  
 Se riesci a fidarti di chi lo merita  
 Se riesci ad imparare dai grandi, ad insegnare ai piccoli sempre con la stessa umiltà;  
 Se riesci a far sembrare il mare piccolo e un fiore grande  
 Se riesci a difenderti da chi vuole il tuo male;  
 Se è vero che le azioni contano più delle parole, va per la tua strada senza ascoltare nessun altro, perché la tua scelta non sia influenzata e tu sia te stesso. *Mattia Suzzi 3 F*



### FELICITA'...

Noi oggi non usiamo quasi mai la parola "felice". Ti chiedono: "Come stai?" e rispondi con un "Bene!" messo lì perché non lo sai neanche tu come stai veramente. Noi, ragazzi di oggi, siamo molto fortunati perché abbiamo a disposizione un mondo di tecnologie che ci aiutano a "sostituire" gli adulti. Tutti i giorni davanti ai nostri computer possiamo comodamente chattare con gli amici e chiedere compiti senza uscire di casa. I nostri genitori ci permettono di fare sempre innumerevoli attività e ci donano tanta libertà. D'altra parte vivere senza "No" e senza regole, forse non è quello che veramente vogliamo. Inconsciamente quei no li cerchiamo perché gli adulti, e specialmente i genitori, ci amano, ci ascoltano, ma ci devono anche guidare verso il futuro scegliendo la strada giusta. E anche compleanni, natali, pasque sono tutti uguali e vuoti, non riusciamo a coglierne il vero significato, come quegli inutili regali, quando invece vorremmo urlare per catturare un minuto l'attenzione di chi ci vuole bene per essere compresi e profondamente ascoltati. Eppure io mi sento fortunata, ho una mamma presente, ma non sempre attenta a vedere dentro di me, a capire e ad ascoltare i miei dolori. Dice sempre le stesse cose, ormai inutili. So che mi vuole bene, ma non sempre riesco a percepirla. Qualche volta mi perdo e facilmente mi ritrovo sola, tecnologica, ma sola, con i miei pensieri, i miei problemi, le mie paure e le mie fragilità. Mi vedo dietro una tenda a sbirciare lo spettacolo della mia vita che comincia. *La Ventura Nikita 3D*

### Due genitori...due ruoli...due personalità



Il padre solitamente è una figura che in famiglia è prevalente, perché detta le regole, è severo e cerca di educare i figli al meglio. Mio padre non lo vedo esattamente così: lui per me è speciale, anche se è piuttosto severo e pretende il massimo da me, nonostante ciò è simpatico e divertente. La cosa che più mi piace di lui è che abbiamo gusti molto simili e da lui ho preso la passione per lo sci, il ciclismo e la tecnologia. Mia madre invece è una persona buona e gentile, allegra, sempre pronta a consolarmi e a prendersi cura di me; la cosa che più mi piace di lei è il suo particolare profumo. Lei mi ha trasmesso la passione per i centri commerciali, la moda e i gatti. Devo dire che i miei genitori hanno personalità completamente diverse, ma vanno d'accordo, perché come si dice, gli opposti si attraggono, e tra noi c'è rispetto reciproco. Una cosa che mi rende triste, però, è il fatto che io non possa trascorrere molto tempo con loro: lavorano entrambi tutti i giorni, fino a sera tardi. L'unico giorno in cui possiamo stare insieme è la domenica pomeriggio, perché mio padre la mattina va a correre in mountain-bike con i suoi amici del gruppo "Gli uomini duri": un amante della natura e degli animali, un po' come me. Con mia madre ho un dialogo più costante: parlo di moda, di attori, del mio rendimento scolastico, di gioie e dispiaceri. Con Matteo invece è diverso, forse perché lui ormai è grande, ha diciotto anni. Ora ha una fidanzata e passa molto tempo con lei. Piuttosto che fare una camminata all'aria aperta, preferisce stare con quelle antipatiche cuffiette alle orecchie ad ascoltare l'odiosa musica "metal". I miei genitori ci danno consigli, ci pongono delle regole, ci aiutano e ci consolano. *Arianna Cavalli 1C*

### RITI DI INIZIAZIONE, RITI DI PASSAGGIO

Il cambiamento ci fa venire voglia di esplorare il mondo

Il cambiamento è qualcosa di veramente importante nella nostra vita, che ci fa venir voglia di esplorare quel mondo che ci aspetta. I cambiamenti però suscitano anche ansia e nascondono l'imprevisto, per questo spesso vengono visti come un ostacolo da evitare: non sempre hai voglia di cambiare. Occorre coraggio per far sì che qualche cosa dentro di noi cambi. Il cambiamento che io vivrò tra pochi mesi è il passaggio dalla scuola media a quella superiore, una realtà più grande. Quello che mi preoccupa maggiormente è la perdita delle "vecchie amicizie", quelle con cui ho vissuto i primi momenti di felicità a scuola, quelle che per prime mi hanno fatto sorridere dopo un pianto e che mi hanno fatto sentire importante. Incontrerò nuovi amici e amiche e forse anche il primo amore. Un altro cambiamento da affrontare è quello del metodo di studio. Una novità sarà anche il mezzo che utilizzerò la mattina, non più il solito pulmino giallo che ti ricorda i bei voti, ma un autobus di linea sul quale la prima mattina ti domanderai: *Ho fatto la scelta giusta? La scuola che ho intrapreso può portarmi a sentirmi realizzata? Può concretizzare i miei sogni?* Ancora non lo so, ma penso di aver scelto quello che mi appassiona di più, quello che i miei genitori mi avevano sempre consigliato, ovvero il liceo per poter diventare ricercatrice in campo medico. Sembrerebbe un'ambizione irrealizzabile e astratta, ma è sostenuta da un motivo: vorrei essere uno dei tanti "guerrieri" che ogni giorno combattono la battaglia contro il cancro. Ancora però ho il tempo di godermi gli ultimi mesi di medie nel migliore dei modi, studiando e divertendomi al tempo stesso. *Elena Bianchi 3B*



### UN'ESPERIENZA APPASSIONANTE: GLI SCOUT



A Rimini, troviamo dei gruppi di giovani esploratori: gli scout. Questi gruppi sono presenti in alcune parrocchie della diocesi. Gli scout furono istituiti da Robert Baden Powell nel 1907. Si vedono una o più volte alla settimana per condividere momenti di catechesi e di gioco, inoltre agli incontri s'insegnano lavori manuali per trasformare cose inusate in decorazioni o giocattoli. Durante l'anno la comunità scout organizza uscite di uno o più giorni per esplorare, giocare e stare insieme. In estate viene fatta una grande uscita in cui ci si diverte e si impara a vivere nella natura, con affianco amici e maestri. Oltretutto è in situazioni di difficoltà che si consolidano le amicizie e si diventa un gruppo unito e compatto: tutti per uno e uno per tutti. Le comunità scout, "in pratica," propongono l'approfondimento dei valori dell'amicizia e dell'amore per il prossimo. Questa attività è praticabile fino all'età adulta essendoci più "livelli". *Drudi, Giuliani 1E, Carnemolla 1C*

### ATE

Questa canzone per me è speciale. Due sono i motivi che la rendono tale: perché il mio papà me l'ha dedicata quand'ero molto piccola e quando l'ascolto penso a lui e capisco l'affetto che prova per me, e perché l'ho "regalata" alla mia migliore amica Giulia.

Per me non è solo un semplice testo, ma è pura poesia, è amore. **"A te che sei l'unica al mondo, l'unica ragione, per arrivare fino in fondo ad ogni mio respiro. A te che sei, semplicemente sei, sostanza dei giorni miei, sostanza dei sogni"**. Secondo me con queste parole si capisce tutto ciò che prova l'autore per la persona a cui l'ha scritta. Se penso al momento più felice in cui l'ho ascoltata, mi viene in mente quest'estate in agosto, quando mi sedetti sulla finestra della mia camera vicino a Giulia. In quei pochi minuti provai delle emozioni fortissime, i brividi mi percorsero la schiena, il mio cuore batteva all'impazzata, ogni parola mi faceva ripensare ai momenti più belli passati insieme. Avrei voluto urlare a tutti la felicità che provavo in quel momento così magico. Una delle frasi che mi appartiene di più in questa canzone è: **"A te che sei l'unica amica che io posso avere, l'unico amore che vorrei se io non ti avessi con me."** Questa frase racchiude il senso dell'amicizia. Infatti, anche se a volte litighiamo per i nostri difetti, Giulia è l'unica persona che riesce a farmi stare davvero bene. E' una ragazza unica, come un fiore tra il cemento, e questa canzone rispecchia la sua personalità. Noi siamo come due calamite che non riescono ad allontanarsi una dall'altra, anche se sceglieremo strade diverse. **"Prendi il mio tempo e la magia che con un solo salto ci fa volare dentro all'aria come bollicine"**. *Matteoni Asia Sofia 2F*



### LETTERA AL MIO CORPO

*Caro corpo,*  
 mi sento strana perché tu cambi: cambiano le mie emozioni, il mio modo di stare con gli altri e di comportarmi. Non tutte le cose che si stanno modificando dentro di te mi piacciono. Non è giusto, infatti, che tu ingrassi anche se mangio una mela al giorno, mentre i maschi possono mangiare e mangiare e mangiare senza ingrassare mai. Sto cambiando, molte volte divento insopportabile, antipatica, testarda e non vorrei sembrare scorbatica agli altri, ma non posso farne a meno. La cosa che mi piace di più del mio cambiamento è l'indipendenza e la voglia di farmi una personalità tutta mia. Certo è bello diventare grandi, vivere le proprie esperienze belle o brutte che siano, ma ancora non riesco a sentirmi a mio agio dentro di te. Ultimamente desidero di più stare con le mie amiche che con la mia famiglia: spesso con i miei genitori mi annoio, anche se gli chiedo aiuto o consiglio. Alcune volte mi sento triste perché penso che gli altri mi credano una nullità, un moscerino fastidioso. Cerco conforto nel pensiero che mi vogliono bene e che magari manifestano la loro amicizia e il loro affetto così. Guardando le foto di quando ero piccola vedo che sei cambiato tanto: i miei capelli, il mio viso, la mia espressione, anche il mio modo di guardare le cose è diverso. Cerco sempre di renderti migliore: voglio eliminare o cambiare ogni brufolo, ogni pelo e ogni altra cosa fuori posto. E' difficile crescere, caro corpo! La tua Eleonora *Girometti 2A*



## tutto sport

## CAMPIONI D'ITALIA: BASEBALL



Campioni d'Italia della Pretelli Rimini Riviera Baseball, tutti ragazzi dai 9 ai 12 anni, sono stati ricevuti con tutti gli onori dall'Assessore allo "Sport Gianluca Brasini" alla presenza dei genitori e dei Dirigenti dell'Associazione. Complimentandosi con la Squadra, l'Assessore ha messo in risalto il valore dello Sport giovanile e ha esortato i ragazzi a interpretarlo come passione e divertimento, oltre che come scuola di vita. Ha consegnato inoltre il Libro "Rimini a cinque cerchi" a tutti gli atleti. Cinque di questi ragazzi campioni d'Italia 2011 baseball, frequentano la scuola media "Marvelli" di Rimini: *F. Morri 1F, R. Severi 1D, A. Baggio Morano 1C, N. Vedana 1C, G. Quercioli 1E.*

## NON TOCCATECI IL TORNEO DI CALCETTO!

Ogni anno verso l'inizio di giugno è solito svolgersi il Torneo di Calcetto Scolastico: una giornata di gioco e divertimento, un momento di svago dagli impegni scolastici. Quest'anno, quando la vicepresidente ha dato le solite "buone notizie" d'inizio anno, tra gli auguri per il nuovo inizio e le comunicazioni varie, una ha spiccato tra le altre: "Per motivi di sicurezza non si svolgerà nessuna attività sportiva pomeridiana all'interno del plesso e neanche il Torneo di Calcetto". Nonostante le sentite opposizioni degli studenti, il decreto è risultato irremovibile. Ma perché cancellare un avvenimento ormai tradizionale così importante per lo svago degli alunni? Sappiamo che è considerato dai professori stressante: dover seguire una classe movimentata, controllare che nessuno si faccia male, gestire per riportare all'ordine comportamenti "antisportivi" che si possono creare tra classi. Ma invito gli insegnanti a non guardare sempre e solo i lati negativi: una giornata all'aperto a chiacchierare con i colleghi e le colleghe è sempre meglio che stressarsi nella spiegazione di un argomento negli ultimi giorni di scuola quando nessuno ascolta. Inoltre anche noi alunni dopo l'attività sportiva saremo più rilassati avendo speso le nostre energie. Se ci darete un'occasione dicendo che certi comportamenti non sono tollerati, vedrete che anche noi ci controlleremo di più e vi faciliteremo il lavoro. Una scuola senza il Torneo di calcetto è come ricevere un quattro in una verifica dopo interi pomeriggi passati sui libri. Il mio appello lo faccio a nome di tutti gli studenti: dateci una possibilità!

*PS: se il movimento non avesse successo, allora propongo di organizzare noi studenti una giornata al parco Marecchia dedicata al calcetto. Chissà, forse un arbitro disposto ad amministrare l'evento, sarebbe d'aiuto!*

*Elisa Tamburini 3D*

## IL TORNEO SCOLASTICO PROVINCIALE DI RUGBY



Un modo originale per saltare la scuola, un'occasione per uscire dalla monotonia di sempre, un'alternativa all'ora di storia: il torneo di Rugby. Martedì 3 aprile i giocatori della Marvelli hanno partecipato al Torneo provinciale contro le temutissime Bertola. Il responso è stato: 6-4 per i maschi e 8-4 per le femmine. Un oro per i maschi e un argento per le femmine. Questa giornata vittoriosa ci ha fatto sudare e sporcare, ma è stato un modo per metterci alla prova, per conoscerci meglio e per rafforzare la nostra amicizia. *M. Frisoni, F. Gualdi, E. Laccetti, N. Silvestri 3A*



## Due chiacchiere sul Rugby: intervista al sig. Benito Maccan, responsabile Progetto Rugby Rimini

## Come si è avvicinato a questo sport?

Mio padre era il Presidente della squadra di Rugby di Trieste, io seguivo la squadra e mi sono appassionato a questo sport.

## Ha incominciato a praticarlo da bambino?

In età scolastica non ho potuto praticare il rugby perché non esisteva il settore giovanile. Pratico comunque questo sport da sempre, ma non in modo professionistico.

## Che cosa apprezza in particolare del Rugby?

Mi è sempre piaciuta la lealtà e la grinta che ci vuole per svolgerlo.

## Quando inizia la storia del Rugby riminese?

A Rimini il Rugby è incominciato con i Senior nel 2002, mentre il settore giovanile ha avuto inizio nel 2005. Il progetto che riguarda le scuole è nato nel 2009 e da questo periodo il numero dei praticanti è aumentato. Quelli che entrano nella Società non sono spinti da motivi economici, ma dalla passione per questo sport. *R. Giglietti, L. Castellani, 2A*



## LE OLIMPIADI DELLA DANZA

Le Olimpiadi della danza sono state divertenti e impegnative: ci siamo allenati per diversi mesi due volte alla settimana con la nostra coreografa Laura. Finalmente il 3 marzo la sfida: al Palasport di Riccione si sono esibiti gli atleti di diverse scuole medie e superiori. I ragazzi delle Panzini, ad esempio, erano vestiti con una specie di pigiama, gli alunni delle Bertola indossavano il frac, noi dei jeans, camicie colorate e bandane. La sfida è durata diverse ore e alla fine siamo arrivati terzi. Seconde le Panzini e prime le Bertola. *M. Casadei, V. Pagliacci 2A*



## GIOCHI STUDENTESCHI: UN ANNO DI VITTORIE

## Fase Provinciale Atletica Leggera

-J. Balducci 3D, 1° cl. salto in lungo  
-D. Riciputi 3B, 1° cl. lancio del peso  
-A. Baggio Morano 1C, 1° cl. lancio del vortex  
-T. Carasso 1A, 3° cl. salto in lungo  
-Staffetta 4X100, 2° cl. Stefano Stanca 3A, Nicholas Muccioli 3B, Jacopo Balducci 3D, Diego Riciputi 3B

## Fase Provinciale Rugby

-Squadra maschile: 1° classificata  
-Squadra Femminile: 2° classificata  
Olimpiadi della danza  
-squadra Marvelli, 3° classificata

## MARCO SIMONCELLI

Con capelli folti da sembrare un pazzo, sulla sua moto va come un razzo.

È cresciuto con l'amico Valentino a pane, latte e motorino.

Con la sua Honda sempre più lontana, scatta come un ghepardo nella savana.

Non è Spagnolo, nemmeno Australiano, è Romagnolo, di qui, ... di Coriano.

Ma arriva un giorno un brutto incidente, e spaventa la gente.

In quei momenti di tensione incollati alla televisione tutti speriamo di vederlo in azione.

Ma lui in Cielo ha qualcosa da fare: insegnare agli Angeli ad impennare.

*L. Pasini, S. Arlotti, A. Iriti 1D*



## Rimini: il Torneo del Paganello

L'Ultimate Frisbee è uno sport poco noto, ma, visto che io lo pratico, posso assicurare che è divertente e coinvolgente.



A Pasqua si sono riuniti sulla spiaggia di Rimini i giocatori più forti di mezzo mondo per il Torneo del Paganello. Davanti a quattro o cinque bagnini, diverse squadre si sono fronteggiate in partite ad alto livello. Il territorio di gioco

si divide in due aree: una dedicata all'Ultimate, l'altra destinata al Frisbee

Freestyle. In quest'ultima i giocatori si sono esibiti singolarmente, a coppie o in gruppi da tre, con acrobazie e salti mozzafiato. Il Beach Ultimate è uno sport semplice: cinque giocatori giocano in un campo lungo 75 metri e largo 25 con due zone di meta alle estremità. Per far punto un giocatore deve prendere il disco nell'area di meta; si può tenere il disco in mano solo per 10 secondi. Inoltre i giocatori si autoarbitrano con spirito di lealtà e rispetto delle regole. Al Paga si gioca da mattina a sera e si balla dalla sera alla mattina con musica, spettacoli e concerti. Io e la mia squadra abbiamo partecipato con entusiasmo, anche se siamo arrivati ultimi perché eravamo i più piccoli e abbiamo giocato contro atleti di vent'anni o più. Alla fine di ogni partita le squadre che si erano affrontate, si disponevano in cerchio e commentavano la partita. Era davvero divertente perché bisognava parlare inglese. Anche se le abbiamo perse tutte, ogni partita è stata emozionante perché ognuno di noi dava tutto quello che poteva contro team che venivano da tutto il mondo. Il Cota Rica, la squadra di Frisbee di Rimini, è la più famosa d'Italia e anche una delle più forti al mondo. *Luca Castellani, 2A*

... e per finire...

Ridiamo... a scuola

Qual è il colmo per un insegnante di italiano?

Rimanere senza parole.

Qual è il colmo per un insegnante di disegno tecnico?

Mettere in riga gli alunni.

La maestra chiede a Marco:

-Nella frase il babbo cercava nella pagella un bel voto; che tempo è cercava?-

-Tempo perso-rispose pronto il ragazzo.

Che cos'è un leopardo?

Un gatto con il morbillo.

Che cos'è una circostanza?

Una stanza priva di angoli.

Qual è la città con tre facce?

Treviso.

Uscendo da scuola, dopo un compito in classe, il piccolo Ettore confida al suo compagno di banco Carletto:

-Io ho consegnato il compito in bianco!-

-Accipicchia!!!!- esclama l'altro bambino.

-Anch'io!! Ora penseranno che ci siamo copiatii!-

Sara Decarli 1D

SE FOSSI INVISIBILE, IO...

Se un giorno potessi spalmare della vernice trasparente sul mio corpo, non ho ancora le idee molto chiare, ma...

-vorrei nascondermi durante le interrogazioni;

-vorrei essere invisibile quando i miei genitori mi rimproverano;

-vorrei spesso ascoltare alcuni miei amici che parlano segretamente;

-vorrei andare a pizzicare qualcosa in cucina quando si prepara un piatto gustoso;

-vorrei scomparire di fronte ad una terribile figuraccia;

-vorrei entrare in una vasca piena di squali o balene per fissarli dal vivo;

-vorrei entrare in uno stadio durante la partita di calcio per far vincere la mia squadra;

-vorrei suggerire durante la verifica;

-vorrei essere invisibile quando non ho svolto un compito.

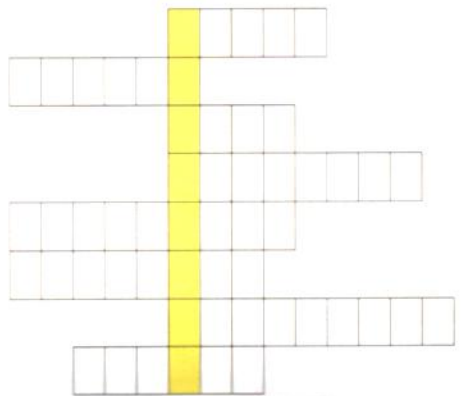
Soprattutto vorrei nascondermi se un gruppo di persone commettesse un atto di bullismo contro di me quando non c'è nessuno a cui posso chiedere aiuto.

Francesca Nanni 2F



8		4	6		7
				4	
1				6	5
5	9	3		7	8
		7			
4	8	2	1	3	
5	2				9
	1				
3		9	2		5

Alessia Baldacci e Laura Pesaresi 1° B



1. Femmina del toro
2. Istituzione educativa
3. Anfibio saltatore
4. Definizione di un animale che vola
5. Rotolino di tabacco avvolto in carta velina
6. Insetto con ali uguali, veloce nel volo
7. Capitale di un paese europeo molto visitato F. Longhi 1B



LA REDAZIONE

Classi prime

Baggiomorano, Bektic, Bianchini, Bronzetti, Bugli, Cappelli, Carnemolla, Cellarosi, Ciccioni, De Sousa, Drudi, Fangarezzi, Fantini, Fornaciari, Gabellini, Germoglio, Giovanardi, Guerri, Manfroni, Morri, Noto, Paglierani, Kotov, Urbini, Salustri, Tonelli.

Classi seconde

Acampora, Azzone, Brighi, Casadei M., Casadei A., Casali, Forti, Fratti, Galli, Gessaroli, Godenzini, Lazzaroni, Matteoni, Morri, Nanni, Pizzinga, Sebastianelli, Zaramella

Indovinelli

Quali sono quelle donne che stanno sempre alla finestra? *Le persiane*

Qual è il frutto odiato dai pesci? *La pesca*

Chi mi chiama mi rompe. Chi sono?

*Il silenzio*

Non posso lavorare se non ho molto caldo.

*Il ferro per stirare*

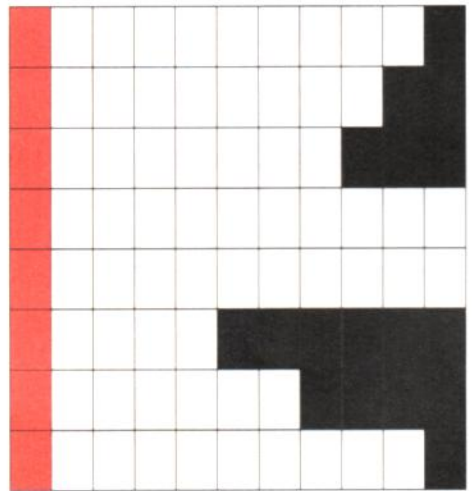
Perché andate a letto?

*Perché il letto non viene da noi*

Qual è la cosa che nasce grande e muore piccola? *La candela*

Qual è lo strumento a corda più facile da suonare? *La campana*

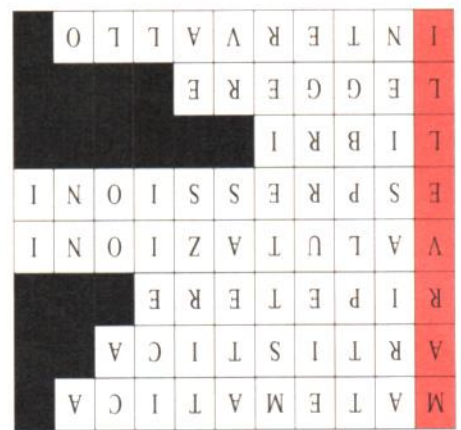
Qual è quel peccato che nessuno ha mai confessato? *Il suicidio*



Completa il cruciverba

Nella colonna a sinistra comparirà un nome famoso.

1. Serve per imparare a contare
2. Materia in cui si usano molti colori
3. Per esprimersi al meglio bisogna farlo tante volte
4. Fanno tremare le gambe
5. Si usano sia in italiano che in matematica
6. Ne abbiamo molti nello zaino
7. Ad alcuni piace ad altri no
8. Il più amato dagli alunni



Qual è la cosa più semplice e più distratta?

*L'acqua: perché casca sempre dalle nuvole*

Quali sono i ragazzi più esposti ai raffreddori? *I bugiardi perché presto o tardi saranno scoperti*

Quali sono i popoli più mattinieri? *I Galli*

Quali sono i popoli più maneschi?

*Gli Ottomani*

Con chi non si poteva parlare a quattr'occhi? *Con i ciclopi*

Qual è quell'animale che vorrebbe fare il postino? *Il canguro con la sua borsa*

Qual è la città più perseverante? *Costanza*

Qual è la città italiana che proibisce l'oro? *Or-vieto*

Qual è la città più ghiotta? *Lecco*

LA NOSTRA AGENDA

Esperienze di un anno scolastico

- Attività di accoglienza e integrazione
- Alfabetizzazione degli alunni stranieri e progetti interculturali
- Attività di orientamento
- Progetto Confindustria
- Maestri del lavoro
- Progetto "Premiare le eccellenze"
- Sportello di ascolto psicopedagogico
- Corso di "Educazione all'affettività"
- Corso di Primo Soccorso della CRI
- Esperienze di continuità scuola dell'infanzia scuola primaria/scuola secondaria
- Corso di Metodo di studio
- Corso di Latino
- Laboratorio "Redazione del Giornale di Istituto"
- Corsi di recupero e potenziamento disciplinare
- Corso di potenziamento lingua inglese con docente madrelingua
- Spettacoli teatrali
- Educazione alla legalità: incontro con la Polizia di Stato, incontro con i Carabinieri
- Progetto Europa: "Incontriamo l'Europa"
- Attività di educazione ambientale e alla salute in collaborazione con associazioni ambientaliste
- Gruppo sportivo: corsi di danza, di nuoto, rugby, freestyle
- Partecipazione a gare di istituto provinciali, Olimpiadi della Danza e e Rugby
- Visita alle redazioni di quotidiani locali
- Visite didattiche sul territorio: musei, biblioteca
- Viaggi di istruzione in Italia e all'estero

"Perché i pesci hanno le spine?"  
"Perché nel mare c'è la corrente."

Un millepiedi ad un altro millepiedi:  
"Come va tuo figlio a scuola?"  
"Mah, mi sembra che la pigli un po' sottogamba...sottogamba...sottogamba..."

Indovina la parola:

1. Attra il ferro.
2. Elemento per il riscaldamento.
3. Si indossa nel piede.
4. Piccolo crostaceo.
5. Non freddo.
6. Si dà al pallone.
7. Vi si intinge il pennino.
8. Grande città indiana in cui visse Madre Teresa.

Soluzioni: 1. CALamita - 2. CALorifero - 3. CALzino - 4. CALamaretto - 5. CALdo - 6. CALcio - 7. CALamaio - 8. CALcutta A. Baldacci, L. Pesaresi 1B



LaPieve Poligrafica Editore Villa Verucchio

